



la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIV - numero 157 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione



mercoledì 15 luglio 2026 - S. Bonaventura

Spaccio
e delivery
su auto
a noleggio:
8 arresti
e 4,5 kg
di droga
sequestrati

Operazioni della
Polizia di Stato
tra Primavalle,
Tor Marancia
e Appia



Un'ampia attività della Polizia di Stato ha portato a otto arresti e al sequestro di oltre 4,5 chili di stupefacenti, tra hashish, cocaina, crack, marijuana e metanfetamina. A Primavalle è stata individuata una vera base logistica dello spaccio, con 41 panetti di hashish nascosti in cantina e materiale per il confezionamento.

A Tor Marancia gli agenti hanno intercettato un giovane che effettuava consegne su auto a noleggio, mentre altri interventi tra Appio, San Giovanni e Velletri hanno permesso di bloccare pusher con dosi già pronte e contanti. Un assuntore è stato segnalato alla Prefettura. Un quadro che conferma la diffusione del drug delivery e delle basi domestiche come nuovi modelli operativi dello spaccio urbano.

A pag 4

Marika De Filippis si avvale della facoltà di non rispondere. In carcere gli altri tre arrestati: per gli inquirenti uno di loro avrebbe fatto da tramite con l'entourage di Lavitola

Attentato a Ranucci, la donna della banda tace davanti ai pm

Marika De Filippis e gli altri tre indagati per l'attentato dinamitardo contro il giornalista Sigfrido Ranucci hanno scelto di non rispondere ai magistrati durante gli interrogatori di garanzia, confermando una linea difensiva improntata al silenzio. La procura contesta

loro i reati di detenzione, porto e utilizzo di un ordigno esplosivo, minaccia e danneggiamento, tutti aggravati dal metodo mafioso, in relazione all'esplosione avvenuta nell'ottobre 2025 davanti all'abitazione del conduttore di Report. Le indagini proseguono per ricostruire la

rete che avrebbe organizzato l'attentato, individuare eventuali mandanti e chiarire il ruolo dei singoli indagati, con particolare attenzione alla posizione di Pellegrino D'Avino, ritenuto dagli inquirenti un possibile intermediario nei contatti con figure vicine a Valter Lavitola..



Il killer di Casalotti in fuga nel Bangladesh

Gli investigatori ritengono credibile la pista estera Shahadat Hossain avrebbe lasciato l'Italia dopo il triplice omicidio. Il figlio ventenne, scampato alla strage, chiede protezione e il rimpatrio delle salme

Tre settimane dopo la strage di Casalotti, gli investigatori ritengono sempre più probabile che Shahadat Hossain, 43 anni, ricercato per il triplice omicidio della famiglia Uddin, sia riuscito a fuggire in Bangladesh. L'uomo è accusato di aver ucciso il 25 giugno, con una mannaia, Kamal Uddin, la moglie Hosne Jahal e la figlia di otto anni Arowa. Unico sopravvissuto il figlio ventenne Amir, oggi sotto protezione dopo il ricovero per le gravi ferite riportate.

La pista del Bangladesh si rafforza anche alla luce dei presunti legami politici del ricercato con il Partito nazionalista bengalese, sebbene

il partito abbia smentito qualsiasi rapporto attuale. La Squadra Mobile di Roma continua le indagini, concentrandosi sia sulla rete di contatti che avrebbe favorito la fuga sia sul movente della strage. L'avvocato di Amir ha chiesto un rafforzamento delle misure di protezione per il giovane, testimone diretto del massacro, e il nulla osta della Procura per il rimpatrio delle salme dei familiari in Bangladesh, così da consentire la celebrazione dei funerali secondo la tradizione. Intanto prosegue la caccia internazionale a Hossain, la cui cattura dipenderà anche dalla cooperazione tra le autorità dei diversi Paesi.



Guasto tra Ostiense e San Pietro: viaggiatori in tilt tra cancellazioni e corse limitate

FL5 nel caos: treni soppressi, ritardi a catena e pendolari abbandonati

La linea ferroviaria FL5 è stata interessata da una giornata di pesanti disagi a causa di un guasto agli impianti tra Roma San Pietro e Ostiense, che ha provocato la soppressione delle prime due corse del mattino e una lunga serie di ritardi, limitazioni

e deviazioni protrattesi per l'intera giornata. Molti treni hanno accumulato oltre un'ora di ritardo, mentre numerosi pendolari hanno denunciato cambi di binario e di percorso comunicati all'ultimo momento, informazioni insufficienti e tempi di viaggio notevol-

mente allungati, con ripercussioni sul lavoro e sulla vita quotidiana. La situazione ha alimentato le richieste di indennizzi e di interventi per migliorare l'affidabilità del servizio, già messo a dura prova dai lavori programmati tra Roma Aurelia e Civitavecchia fino

al 30 luglio. Nei prossimi giorni il Comitato Pendolari della Litoranea Roma Nord incontrerà la Regione per segnalare le criticità e sollecitare soluzioni concrete, mentre resta alta la preoccupazione degli utenti per il ripetersi dei disservizi sulla tratta.

Roma

L'incidente all'altezza di Le Castella: inutili i soccorsi. Si indaga sulla dinamica e sequestro del mezzo
Tragedia sull'Appia, muoiono in due
Un suv si schianta contro un albero



Una mattina d'estate si è trasformata in tragedia lungo la via Appia, dove un incidente automobilistico ha spezzato la vita di Alessandro Alessandrini, 53 anni, e della compagna Raffaella Bruni, 57. La coppia viaggiava in direzione Latina, proveniente da Velletri, quando il loro suv ha improvvisamente perso aderenza finendo fuori strada e schiantandosi contro un albero al chilometro 49, in località Le Castella. Secondo le prime ricostruzioni, il veicolo avrebbe deviato dalla carreggiata per cause ancora da chiarire. L'impatto, violentissimo, non ha lasciato scampo ai due occupanti: quando i soccorritori sono arrivati, non c'era più nulla da fare. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco dei comandi provinciali di Latina e Velletri, impegnati a lungo per estrarre i corpi dalle lamiere deformate del suv. Accanto a loro il personale sanitario del 118, arrivato con più ambulanze e un'automedica. I tentativi di rianimazione si sono rivelati inutili: il decesso della coppia è avvenuto sul colpo. La scena, complessa e drammatica, ha richiesto la chiusura temporanea del tratto stradale per consentire le operazioni di soccorso e i rilievi. L'autorità giudiziaria ha disposto il sequestro del mezzo per consentire gli accertamenti tecnici e ha ordinato l'autopsia sulle salme. Sarà ora compito degli inquirenti ricostruire con precisione la dinamica del sinistro: se a provocare la perdita di controllo siano stati un malore, un guasto meccanico, un ostacolo improvviso o altri fattori esterni. Gli investigatori stanno raccogliendo testimonianze e analizzando ogni elemento utile, mentre la comunità locale resta scossa da una tragedia che ha colpito una coppia molto conosciuta nella zona.

Operazione all'alba coordinata dalla DDA: smantellati affari, estorsioni e traffici delle cosche De Stefano, Tegano e Condello. Meloni e Occhiuto: "Lo Stato è più forte"

Duro colpo alla 'ndrangheta a Reggio Calabria 79 arresti nei clan storici e reti del narcotraffico

Un messaggio minaccioso appare sulla sede del Municipio III. Coro bipartisan di solidarietà

Piazza Sempione, scritta intimidatoria contro il presidente Paolo Marchionne

Una scritta nera, tracciata nella notte sul muro della sede municipale di piazza Sempione, ha riacceso la tensione attorno al Municipio Roma III. "Marchi(onne) male!", accompagnata dalla A cerchiata, è la frase comparsa all'ingresso dell'edificio istituzionale, un chiaro messaggio di matrice anarchica rivolto al presidente Paolo Emilio Marchionne. L'episodio arriva a poche ore dall'ultimo sgombero dell'ex struttura "Bencivenga occupato", da anni al centro di contese e riappropriazioni illegittime. Il gesto ha immediatamente suscitato una reazione compatta da parte del mondo politico romano. Il consigliere capitolino del Partito democratico Riccardo Corbucci ha espresso solidarietà al presidente, definendo la scritta "un'intimidazione che rivela la debolezza di chi rinuncia al confronto democratico". Corbucci ha ribadito il sostegno al percorso partecipato avviato dal Municipio per definire il futuro dell'immobile, invitando i cittadini a prendere parte all'assemblea pubblica convocata da Marchionne. La vicenda ha raggiunto anche il Campidoglio: il sindaco Roberto Gualtieri ha telefonato personalmente al presidente del Municipio III per manifestare "la solidarietà dell'intera Amministrazione Capitolina". In una nota, i presidenti dei Municipi romani hanno condannato "un gesto vile e inaccettabile", auspicando un ritorno a un clima di dialogo dopo le tensioni legate allo sgombero del Bencivenga. Parole nette anche dall'assessore alle Periferie Pino Battaglia, che ha richiamato la necessità di mantenere il confronto politico "dentro il perimetro democratico, senza lasciare spazio a intimidazioni". Battaglia ha riconosciuto a Marchionne "dedizione e coraggio nel servizio quotidiano alla comunità". Dal fronte regionale, il consigliere Pd Massimiliano Valeriani, presidente della commissione Trasparenza, ha parlato di "intimidazione vigliacca", ricordando l'impegno del presidente del Municipio III "all'insegna della legalità e della trasparenza". Solidarietà anche da Italia Viva, con una nota firmata dai consiglieri capitolini Valerio Casini e Francesca Leoncini, dalla consigliera municipale Marta Marziali e dal presidente territoriale Walter Feliciani. "Le minacce non possono trovare spazio nel confronto politico", hanno dichiarato, definendo corretto l'intervento sul Bencivenga e indicando come obiettivo la restituzione dell'immobile alla città attraverso un progetto condiviso con il territorio. Dal Municipio III, il capogruppo di Fratelli d'Italia Manuel Bartolomeo ha definito la scritta "un atto grave e inaccettabile", esprimendo pieno sostegno a Marchionne e rivendicando la linea della legalità come "strada giusta" per il quartiere. Infine, il segretario romano di Azione Alessio D'Amato ha sottolineato che "le minacce non fermeranno l'azione amministrativa improntata alla legalità e alla sicurezza", assicurando il sostegno del partito alla battaglia del Municipio per il miglioramento del territorio. La scritta è stata rimossa nelle ore successive, ma il caso riapre il dibattito sulla gestione degli spazi pubblici e sul clima politico nei quartieri del Nord-Est romano, dove il tema delle occupazioni continua a generare frizioni e interventi delle forze dell'ordine.



È scattata all'alba di ieri una delle operazioni antimafia più vaste degli ultimi anni nel territorio reggino. La Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, guidata dal procuratore Giuseppe Borrelli, ha coordinato un imponente intervento congiunto di Carabinieri e Polizia di Stato che ha colpito il cuore delle storiche cosche della 'ndrangheta: De Stefano, Tegano, Condello e altre articolazioni attive nel narcotraffico e nelle estorsioni. Il bilancio è di 79 persone raggiunte da misure cautelari, di cui 73 in carcere e 6 ai domiciliari. Gli indagati devono rispondere, a vario titolo, di associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsione, porto e detenzione illegale di armi, rapina e aggravanti legate al metodo mafioso e all'agevolazione della 'ndrangheta. Un quadro che restituisce la complessità di un sistema criminale radicato, capace di muovere ingenti capitali e condizionare



l'economia locale. Secondo gli investigatori, l'attività ha permesso di ricostruire gli interessi economici dei clan, dalle pressioni estorsive su commercianti e imprenditori fino alle rotte del narcotraffico, con una rete di contatti e complicità che garantiva continuità operativa alle cosche nonostante arresti e sequestri degli ultimi anni. L'operazione, che ha visto impegnati oltre 500 agenti, è stata salutata con soddisfazione dalle istituzioni

nazionali e regionali. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un messaggio pubblicato su X, ha parlato di "un colpo durissimo inferto alla 'ndrangheta", ringraziando le forze dell'ordine "che difendono la legalità con coraggio e professionalità". La premier ha ribadito che "la lotta alle mafie è e continuerà a essere una priorità assoluta del Governo". Parole altrettanto nette arrivano dal presidente della Regione Calabria

Roberto Occhiuto, che ha definito il blitz "di straordinaria rilevanza", sottolineando la "presenza forte e determinata dello Stato sul territorio". Occhiuto ha ricordato come la Calabria "sia una terra che vuole liberarsi definitivamente dal condizionamento criminale", indicando nell'operazione un segnale di fiducia per cittadini e imprenditori che ogni giorno scelgono di stare dalla parte della legalità. Il presidente ha inoltre ringraziato la DDA, le forze dell'ordine e il Governo, evidenziando come il contrasto alla criminalità organizzata sia un pilastro dell'azione istituzionale: "Queste operazioni rappresentano un messaggio chiaro: la Calabria può costruire il proprio futuro sulle opportunità, sul lavoro e sullo sviluppo". Il maxi blitz di ieri si inserisce in una strategia investigativa che negli ultimi anni ha colpito duramente le cosche reggine, ma che continua a richiedere un impegno costante. La mappa del potere criminale, infatti, si evolve, si frammenta, si ricompone: e proprio per questo, sottolineano gli inquirenti, la risposta dello Stato deve restare alta, coordinata e capillare.

306 milioni di incassi nelle grandi città Firenze guida la classifica nazionale. Balzo dei proventi dopo la pandemia, con Potenza sorpresa del 2025

Autovelox, cinque anni d'oro per i Comuni

Nelle principali città italiane gli autovelox si confermano una fonte di entrate sempre più consistente. Secondo l'analisi del Codacons, negli ultimi cinque anni i dispositivi di controllo della velocità hanno generato 306,5 milioni di euro solo nei 21 maggiori centri urbani, un tesoretto che continua a crescere mentre oggi entrano in vigore le nuove regole del Mit su omologazione e utilizzo degli apparecchi. A dominare la classifica è Firenze, che tra il 2021 e il 2025 ha incassato 86,1 milioni di euro, staccando nettamente Milano, ferma a 52,1 milioni. Sul terzo gradino del podio si colloca Genova con circa 30 milioni, seguita da Bologna (29,9 milioni). Più indietro Roma, che nello stesso periodo si è fermata a 25,4 milioni. All'estremo opposto della graduatoria compaiono realtà dove gli autovelox hanno inciso pochissimo: Aosta, che nel 2021 ha registrato appena 4.514 euro, e Napoli, che in cinque anni non supera i 59.713 euro. Il Codacons ha poi calcolato l'impatto delle sanzioni sulla popolazione residente. Anche in questo caso Firenze svetta con 235,5 euro pro-capite, ma la sorpresa arriva da Potenza, che raggiunge 224 euro per abitante, un valore che la proietta tra le città più "colpite" dai rilevamenti. In fondo alla classifica Napoli (0,06 euro pro-capite), Aosta (0,13 euro), Bolzano e Pescara (circa 4 euro). Guardando all'andamento temporale, i pro-



venti risultano nel 2025 superiori del 20,6% rispetto al 2021, quando le restrizioni anti-Covid avevano ancora un peso significativo sulla mobilità. Il picco si registra nel 2022, con quasi 76 milioni di euro complessivi, seguito da una progressiva flessione negli anni successivi. Tra le città che hanno mantenuto attivi gli autovelox per tutto il quinquennio, Firenze si conferma "capitale italiana della velocità controllata": nel 2025 le entrate sono cresciute del 407% rispetto al 2021. Incrementi rilevanti anche a Trento (+269%) e Potenza (+142%). Sul fronte opposto, le flessioni più marcate riguardano Trieste (-98%), Bolzano (-90%) e Torino (-72%). Il Codacons sottolinea che tutti i dati si riferiscono alla fase delle indagini preliminari e che, per gli eventuali indagati, vale il principio della presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva.

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET**

www.quotidianolavoce.it



Cerimonia ufficiale al Museo del Presente: reso omaggio alle vittime delle stragi Mafia, lo Stato non arretra

Meloni a Palermo: "L'eredità di Falcone e Borsellino guida la nostra lotta alla mafia"

Una giornata densa di simboli e decisioni quella vissuta ieri nel capoluogo siciliano, dove la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha partecipato allo svelamento della Fiat Croma su cui viaggiavano Giovanni Falcone e Francesca Morvillo il 23 maggio 1992, ora custodita al Museo del Presente Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Un momento di forte impatto emotivo, che la premier ha definito "penetrante, tagliente", ricordando come quella vettura rappresenti "la storia con la S maiuscola, fatta di carne e di sangue". Prima della cerimonia, Meloni ha deposto un mazzo di fiori alla stele di Capaci lungo l'A29, rendendo omaggio alle vittime della strage. "Trentaquattro anni fa l'Italia fu costretta a fare i conti con un male che molti avevano preferito non vedere", ha detto, sottolineando come l'attentato del '92 abbia squarciato definitivamente il velo di omertà attorno a Cosa Nostra. Nel suo intervento, la premier ha ribadito la linea del governo: "Il messaggio dello Stato è uno solo: contro la criminalità organizzata nessun passo indietro. Grazie alla magistratura e alle Forze dell'ordine per aver fermato la banda dei Kalashnikov. La legalità è la strada". Meloni ha ricordato il ruolo pionieristico di Falcone nel portare la mafia in tribunale, "dandole un nome, processandola, dimostrando che quel male si poteva combattere". Per questo, ha spiegato, Cosa Nostra lo considerò un nemico da punire con ferocia. Ma la strage produsse l'effetto opposto: "Portò la gente a reagire. Nacque una nuova consapevolezza civile". La premier ha insistito sul carattere umano dei due magistrati: "Erano persone normali, che non si atteggiavano a idoli. L'insegnamento più straordinario che ci hanno lasciato è che gli eroi sono persone che, quando arriva il momento di scegliere, sanno da che parte stare". Un passaggio del discorso ha richiamato anche Tolkien: "Sono le piccole mani che cambiano il mondo". Per Meloni, la lotta alla mafia nasce proprio da quei gesti quotidiani che "marcano il confine tra bene e male". A pochi giorni dal 34esimo anniversario della strage di via D'Amelio, Meloni ha ricordato Paolo Borsellino e la sua scorta, sottolineando come "chi ha tramato nell'ombra è stato sconfitto" e come oggi "l'eredità di Falcone e Borsellino gridi ancora, squarciando il velo di ipocrisia che per troppo tempo ha accompagnato la loro storia". La premier ha ribadito l'impegno a difendere la legislazione antimafia, a garantire il 41-bis, a



Credits: LaPresse

proteggere i testimoni e a impedire che i figli dei boss siano condannati a crescere nella cultura mafiosa. Nel pomeriggio, Meloni ha presieduto il Comitato provinciale per l'ordi-

ne e la sicurezza pubblica in Prefettura. "Ho scelto di esserci perché la sicurezza si costruisce dialogando con i territori. Palermo e i suoi cittadini sono al centro dell'azione del governo".

La premier ha ricordato gli episodi recenti di violenza nella periferia nord-ovest: "Raffiche di Kalashnikov, intimidazioni ai commercianti, taniche di benzina incendiate. Immagini che

non vedevamo da tempo e che non tollereremo". Ha poi elogiato l'operazione che ha portato al fermo di 24 persone, accusate di estorsioni e detenzione di armi da guerra con metodo mafioso.

Meloni ha illustrato le misure già attive e quelle in arrivo: zone rosse a Sferracavallo e Zen; 90 agenti aggiuntivi, oltre agli 850 già assegnati dal 2025; nuovi fondi per la Polizia locale; ulteriori 6 milioni per la sicurezza urbana; avvio della sperimentazione di impianti di videosorveglianza investigativa nelle aree più a rischio; possibilità di coinvolgere l'esercito in operazioni congiunte di presidio del territorio. "Chi pensa di riportare Palermo indietro troverà uno Stato determinato, che reagisce e colpisce". La premier ha ricordato i risultati ottenuti dal 2023: 118 operazioni ad alto impatto, oltre 3mila unità impiegate, più di 14mila persone controllate, 128 immobili confiscati alla mafia restituiti alla collettività. "La ricchezza strappata alle mafie torna ai cittadini", ha detto. E ha concluso: "Lo Stato c'è e vuole essere sempre più presente, con determinazione e umiltà. È il modo più serio per onorare la memoria di chi ha dato la vita per la libertà e la legalità".

Lago di Vico, ricerche senza tregua per Luigi Cavallari

Da oltre due settimane impegnate squadre specializzate dei Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine. Visibilità quasi nulla, in campo sonar e tecnologie subacquee avanzate

Le ricerche di Luigi Cavallari, 84 anni, marito della ministra della Famiglia Eugenia Roccella, proseguono senza interruzioni da sabato 27 giugno, giorno in cui l'uomo è scomparso nelle acque del lago di Vico durante una gita in barca. Da allora, lo specchio d'acqua è diventato il centro di un'operazione complessa che coinvolge squadre specializzate provenienti da tutta Italia. Questa mattina sono arrivati sommozzatori dei vigili del fuoco da

Firenze, Milano e Reggio Calabria, affiancati da personale dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza. In totale, 15 unità dei vigili del fuoco sono impegnate nelle attività di ricerca, coordinate da un'unità di comando locale. Sul posto operano anche soccorritori acquatici e topografi del nucleo di Viterbo, chiamati a supportare la mappatura delle aree più critiche. Le condizioni del lago rendono il lavoro particolarmente difficile: la visibilità

subacquea è quasi nulla già a pochi metri di profondità, un ostacolo che costringe i sommozzatori a procedere con estrema cautela. Per ampliare il raggio d'azione, vengono utilizzate tecnologie di ultima generazione: sonar ad alta definizione e robot subacquei capaci di raggiungere profondità elevate e scandagliare porzioni molto estese del fondale. Ogni elemento potenzialmente utile viene analizzato e verificato, nella speranza di individuare un punto da cui far

ripartire le ricerche. Secondo la ricostruzione, Cavallari si sarebbe tuffato dalla barca durante la gita con la moglie, senza però riemergere. Da quel momento è scattata una mobilitazione che, a distanza di oltre due settimane, non si è mai fermata. Le operazioni proseguono nel rispetto della fase delle indagini preliminari e con l'impegno costante di tutte le forze in campo, mentre il lago continua a essere scandagliato metro dopo metro.

Mattarella ricorda Nizza

"Dieci anni dopo, la convivenza pacifica deve prevalere sull'odio"

A dieci anni dall'attentato che il 14 luglio 2016 sconvolse la Promenade des Anglais, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha rivolto un messaggio di memoria e di monito, ricordando le 86 vittime della strage di Nizza e riaffermando la necessità di una risposta comune contro ogni forma di fanatismo. Nel suo intervento, Mattarella ha espresso «i sentimenti di partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime e di quanti furono colpiti da quel barbaro atto di violenza», sottolineando come l'attacco - compiuto durante la festa nazionale francese - fosse «vilmente inteso a ferire i valori della Repubblica Francese». Il Capo dello Stato ha ricordato che tra le persone coinvolte vi furono anche connazionali italiani, e che la tragedia «resta viva nella coscienza di tutti noi». Un richiamo che si inserisce nella cornice più ampia della lotta al terrorismo, fenomeno che Mattarella definisce «minaccia alla vita e alla libertà della perso-

na» e che «non conosce confini». Nel suo messaggio, il Presidente ha ribadito la posizione dell'Italia: «Oggi come ieri, l'Italia rinnova la sua decisa condanna a ogni forma di violenza, di intolleranza e di fanatismo». Una condanna che si accompagna alla richiesta di unità, perseveranza e fiducia reciproca nella difesa della democrazia e dello Stato di diritto. Mattarella ha poi auspicato che la memoria dell'attentato contribuisca a rafforzare l'impegno collettivo affinché «la tolleranza e la pacifica convivenza tra i popoli prevalgano sempre sull'odio e sul rifiuto dell'altro». Nel decennale della strage, il messaggio del Presidente si colloca nel solco della collaborazione internazionale contro il terrorismo, ricordando che la risposta alle ideologie estremiste - responsabili di gravi violenze e violazioni dei diritti umani - passa attraverso la difesa dei valori democratici e della dignità delle persone.

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Basi domestiche, cantine deposito e consegne su auto a noleggio. Otto arresti

Lo spaccio si fa “industria”

Maxi operazione della Polizia di Stato: sequestrati oltre 4,5 chili di sostanze stupefacenti

Dalle abitazioni trasformate in centrali di confezionamento alle consegne rapide su auto a noleggio, come un servizio di delivery illegale. È l'immagine che emerge dalle ultime operazioni della Polizia di Stato, culminate con otto arresti e il sequestro di oltre 4,5 chilogrammi di stupefacenti di ogni tipo. Un assuntore è stato segnalato alla Prefettura dopo essere stato sorpreso durante una cessione. Il sequestro più ingente arriva dal quartiere Primavalle, dove gli agenti del XIV Distretto hanno scoperto una vera base logistica camuffata da normale appartamento. L'intervento è scattato dopo il controllo di un ventunenne romano, fermato nella piazza di spaccio di via Michele Bonelli con due panetti di hashish nascosti negli slip, contrassegnati dall'immagine di “Topolino”. In tasca anche 1.315 euro e uno smartphone pieno di tracce riconducibili allo smercio. La perquisizione domiciliare ha svelato un sistema di stoccaggio strutturato: dosi di hashish nel frigorifero, appunti con pesi e contabilità nella camera da letto, materiale per il confezionamento. Ma la scoperta decisiva è arrivata dalla cantina, trasformata in un deposito: 4,1 chili di hashish suddivisi in 41 panetti, 59 grammi di cocaina sottovuoto e altri 2.500



euro. In casa era presente anche il compagno della madre del giovane, che ha dichiarato di essere il proprietario della droga. Entrambi sono stati arrestati. Parallelamente, gli agenti dell'VIII Distretto Tor Carbone hanno documentato un modello di spaccio itinerante. In viale Tor Marancia hanno bloccato un giovane durante una cessione di cocaina: l'acquirente aveva nascosto tre dosi nella biancheria intima ed è stato segnalato alla Prefettura, mentre il pusher custodiva in auto altre nove dosi e 730 euro. Le indagini hanno ricostruito il metodo: il ventunenne utilizzava un'auto a noleggio per muoversi rapidamente tra i quar-

tieri, consegnando su ordinazione e rendendo più difficile l'identificazione del veicolo. È stato arrestato e l'auto sequestrata, anche perché guidava senza patente.

Un ulteriore arresto è stato eseguito dal Commissariato Colombo: in piazzale Edison un ventinovenne è stato trovato con quattro involucri di cocaina nascosti in un ovetto porta-sorpresa, quindici dosi di ecstasy con il logo di un noto social network e 575 euro. Il bilancio si completa con quattro arresti maturati nei servizi mirati del VII Distretto San Giovanni e dei Commissariati Appio Nuovo, Sant'Ippolito e Velletri. In via Latina una ventiquattrenne albanese è stata sorpresa durante una cessione: aveva occultato oltre 20 grammi di cocaina, sia “cotta” sia “cruda”, e 640 euro. Poco distante, un ventenne romano alla guida di un'auto a noleggio senza patente è stato trovato con 23 involucri di cocaina e crack già pronti per la vendita e 595 euro. Gli ultimi due arresti hanno permesso di sequestrare hashish, marijuana e metanfetamina, già suddivisi in dosi, insieme a 2.600 euro, smartphone e materiale per il confezionamento. Tutti gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria.

Truffe hi tech agli anziani: finto maresciallo con foto in divisa generata dall'AI. Arrestato



Una telefonata studiata per colpire nel momento di maggiore fragilità, una falsa identità costruita con cura e persino un'immagine in divisa generata con l'intelligenza artificiale per rendere più credibile la messinscena. È il meccanismo che ha permesso a un trentottenne campano di truffare un anziano di 77 anni, rimasto vedovo da pochi giorni, prima che la Polizia di Stato ne interrompesse la fuga con la refurtiva ancora in mano. Il piano è scattato con una chiamata sulla linea fissa dell'anziano. Una voce sicura, quella di un presunto maresciallo dei Carabinieri, lo informava che la sua auto sarebbe stata coinvolta in una rapina avvenuta in una gioielleria di Frascati. Mentre il 77enne veniva tenuto al telefono, la regia del raggio muoveva un altro tassello: il domestico presente in casa veniva convinto ad allontanarsi, lasciando l'uomo solo e vulnerabile. Pochi minuti dopo, alla porta si è presentato un uomo in abiti civili ma con modi da militare. Sostenendo di dover verificare la provenienza di beni custoditi in casa, è riuscito a farsi consegnare contanti, gioielli, orologi, libretti di assegni e altri oggetti di valore, per un totale di circa 25mila euro. Tra questi, anche beni appartenuti alla moglie dell'anziano, scomparsa da pochi giorni. Approfittando di un momento di distrazione della vittima - ancora impegnata al telefono con altri complici - il truffatore ha tentato di allontanarsi con la valigetta piena di oggetti preziosi. Il piano si è infranto all'ingresso del palazzo. Gli agenti del I Distretto Trevi Campo Marzio, che avevano notato i movimenti sospetti dell'uomo prima della truffa, lo hanno atteso sull'uscio e circondato appena rientrato nel cortile. Nella valigetta, l'intera refurtiva. Il cellulare del truffatore, sequestrato dagli investigatori, ha aperto uno squarcio sulla struttura del raggio: contatti operativi, videochiamate con il presunto “centralino” della truffa e, soprattutto, un'immagine generata con l'intelligenza artificiale che ritraeva l'indagato con la divisa dell'Arma dei Carabinieri. Un artificio verosimilmente utilizzato per rafforzare la credibilità della falsa identità durante le comunicazioni con le vittime. Per il trentottenne sono scattate le manette con l'accusa di furto in abitazione. L'arresto è stato convalidato a Piazzale Clodio, dove il giudice ha disposto la misura degli arresti domiciliari.

Sequestro da 1,5 milioni a due imprenditori

Patrimoni gonfiati con riciclaggio, frodi fiscali e società “schermo” legate a un clan camorristico

Un patrimonio milionario costruito, secondo gli investigatori, grazie a un mosaico di frodi fiscali, riciclaggio e società intestate a prestanome. È quanto emerge dal provvedimento di sequestro di prevenzione eseguito dalla Guardia di Finanza di Roma nei confronti di due imprenditori capitolini, ritenuti “socialmente pericolosi” e sospettati di aver accumulato ricchezze sproporzionate rispetto ai redditi dichiarati. Il decreto, emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Roma su proposta della Procura, congela beni per oltre 1,5 milioni di euro, tra cui unità immobiliari, un autoveicolo e disponibilità finanziarie, già in parte sequestrate in precedenti indagini. Le indagini del G.I.C.O. del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria hanno ricostruito un quadro di condotte reiterate nel tempo, a partire dal 2010, che avrebbero permesso

ai due imprenditori di sostenere un tenore di vita incompatibile con le dichiarazioni fiscali e di reinvestire capitali illeciti nel sistema economico legale. Secondo gli accertamenti, i due avrebbero fatto ricorso a intestazioni fittizie di beni e a una gestione fraudolenta delle società per rendere inefficace la riscossione coattiva, impoverendo artificialmente il patrimonio aziendale e dirottando i profitti verso nuove attività. Un passaggio cruciale dell'inchiesta riguarda il presunto sostegno fornito dai due imprenditori all'operatività economica di un clan camorristico attivo nella provincia di Napoli. Gli investigatori ritengono che i soggetti abbiano costituito società nel territorio romano, intestate a persone compiacenti, attive nella commercializzazione di prodotti lattiero-caseari e ortofrutticoli, funzionali a garantire al gruppo criminale una presenza economica nella Capitale. Il sequestro è stato disposto ai sensi del Codice Antimafia (d.lgs. 159/2011), nell'ambito delle misure di prevenzione patrimoniali che consentono di colpire i patrimoni ritenuti frutto o strumento di attività delittuose, anche in assenza di una con-

danna definitiva. Il provvedimento si inserisce nella strategia della Guardia di Finanza di aggressione ai patrimoni illeciti, considerata una leva essenziale per contrastare la criminalità economico-finanziaria e tutelare la legalità del mercato e la libera concorrenza. Il decreto è ora in attesa del contraddittorio davanti al Tribunale, fase in cui verrà valutata la sussistenza dei presupposti per la confisca definitiva dei beni.

Aquino, serata musicale fuori controllo

Denunciati il gestore e il dj per disturbo alla quiete pubblica

Una serata musicale improvvisata e troppo rumorosa è costata una denuncia al gestore di un locale di Aquino e al dj incaricato dell'intrattenimento. I Carabinieri della Stazione cittadina li hanno segnalati alla Procura della Repubblica di Cassino con l'accusa di disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone, contestata in concorso. L'intervento è scattato nel corso di un servizio di controllo notturno. A notte fonda, una pattuglia dell'Arma ha raggiunto l'esercizio commerciale dopo le segnalazioni di residenti infastiditi dal volume assordante proveniente dall'area. Una volta sul posto, i militari hanno trovato la serata in pieno svolgimento: consolle attiva, casse acustiche potenti e musica diffusa a

livelli tali da compromettere la quiete pubblica dell'intero quartiere. La verifica non si è fermata al rumore. I controlli amministrativi successivi hanno infatti evidenziato che l'evento era stato organizzato senza alcun titolo autorizzativo, in violazione delle norme che regolano spettacoli e intrattenimenti musicali. Una mancanza che ha aggravato la posizione del legale rappresentante del locale e del disc jockey. Al termine degli accertamenti, per entrambi è scattata la denuncia alla Procura di Cassino. Le contestazioni rientrano nella fase delle indagini preliminari e, come previsto dalla legge, vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.

Agenzia Funebre

MEZZOPANE

CERVETERI - LADISPOLI

dal 1945



info: 06 9943583

www.mezzopane.it

mezzopane1945@gmail.com

Scoperto magazzino refrigerato della droga e auto con vano segreto. Due arresti

Ostia, "hashish sotto zero"

Operazione della Squadra Mobile a Dragona: sequestrati undici chili di droga

Un appartamento trasformato in deposito refrigerato per la droga e un'auto modificata come un vero e proprio caveau viaggiante. È quanto ha scoperto la Polizia di Stato nel quartiere Dragona, dove due giovani romani di 26 e 22 anni sono stati arrestati e sono ora gravemente indiziati di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. L'operazione nasce da un servizio mirato della Squadra Mobile capitolina. Gli investigatori hanno notato i due arrivare in auto e fermarsi davanti a uno stabile. Il conducente è sceso, ha percorso una rampa di accesso ed è entrato in un appartamento, uscendo pochi minuti dopo con una busta di plastica nascosta sotto il sedile di guida. Un comportamento che ha spinto gli agenti a intervenire immediatamente, bloccando il veicolo. La perquisizione personale ha permesso di recuperare un mazzo di chiavi, utile per estendere i controlli all'appartamento. All'interno del frigorifero, gli agenti hanno trovato circa 10 chilogrammi di hashish, suddivisi tra panetti e ovuli. Nel bagno, invece, erano presenti strumenti per il confezionamento e la pesatura della sostanza, segno di un'attività strutturata. La successiva perquisizione dell'auto ha rivelato un ulteriore livello di organizzazione: sotto il



tappetino lato guida era stato ricavato un vano segreto con doppio fondo, azionato da un dispositivo a molla e progettato per eludere i controlli. All'interno, gli investigatori hanno rinvenuto la busta vista poco prima, contenente altri 10 panetti di hashish, per un peso di circa un chilogrammo. Per entrambi sono scattate le

manette. L'Autorità giudiziaria ha convalidato l'operato della Polizia di Stato. Come previsto dalla legge, le evidenze investigative rientrano nella fase delle indagini preliminari e per gli indagati vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.

Operazione dei CC tra Quadraro, Tuscolano, Osteria del Curato e Statuario

Arresti, denunce e sequestri tra sicurezza urbana e locali etnici

Una vasta operazione di controllo del territorio ha interessato la periferia sud della Capitale, dove i Carabinieri della Compagnia Roma Casilina hanno passato al setaccio i quartieri Quadraro, Tuscolano, Osteria del Curato e Statuario. L'attività, condotta insieme alle Stazioni Roma Quadraro e Roma Appia e ai reparti specializzati del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità (NAS), rientra nel piano di sicurezza urbana definito dal Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, e condiviso dal Comitato



Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il bilancio della giornata è consistente: due arresti, due denunce, 183 persone identificate e sanzioni per oltre 18 mila euro, tra violazioni al Codice della Strada e irregolarità igienico-sanitarie riscontrate in alcune attività commerciali. Nel settore dei reati contro il patrimonio, i Carabinieri della Stazione Quadraro hanno arrestato in flagranza un 32enne romano. L'uomo, dopo aver infranto il finestrino di un'auto parcheggiata, stava tentando di rubarla quando l'allarme acustico ha attirato l'attenzione dei militari. Bloccato sul posto, è stato trasferito in caserma mentre il veicolo è tornato immediatamente al proprietario. Parallelamente, i Carabinieri della Stazione Appia hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un 35enne romano. Il provvedimento è stato emesso dal Tribunale di Roma dopo le ripetute segnalazioni dei militari, che avevano documentato numerose violazioni delle prescrizioni imposte all'uomo durante l'affidamento in prova. Nel corso dei controlli, i Carabinieri del Quadraro hanno denunciato un 26enne peruviano, trovato in evidente stato di agitazione all'interno dell'abitazione di famiglia. Secondo gli accertamenti, il giovane avrebbe aggredito la madre e danneggiato vari arredi dell'appartamento. Denunciato anche un 29enne romeno, sorpreso in un supermercato di via dei Tribuni mentre tentava di allontanarsi con prodotti per un valore di circa 350 euro nascosti nello zaino. La refurtiva è stata recuperata e restituita ai responsabili dell'esercizio. Una parte rilevante dell'operazione ha riguardato la tutela della salute pubblica. I Carabinieri del NAS hanno controllato diverse attività commerciali, riscontrando violazioni significative. In un minimarket etnico in zona Anagnina, sono emerse gravi carenze igienico-sanitarie e la mancata applicazione del piano HACCP: sanzione da 3.000 euro. In un kebab della stessa area, i militari hanno contestato l'assenza delle procedure HACCP e delle indicazioni obbligatorie su ingredienti e allergeni. Al titolare sono state comminate sanzioni per oltre 5.300 euro e sequestrati 10 kg di carne privi di documentazione sulla tracciabilità. Sul fronte della circolazione stradale, i Carabinieri hanno elevato 11 sanzioni per un totale di oltre 9.500 euro. Un giovane è stato inoltre segnalato alla Prefettura dopo essere stato trovato con una modica quantità di marijuana destinata all'uso personale. Come previsto dalla legge, i procedimenti penali sono nella fase delle indagini preliminari: gli indagati devono considerarsi innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

San Pietro, falsi poliziotti rapinano turista a Piazza Adriana: tre arresti

I controlli dei Carabinieri nelle zone a più alta presenza turistica continuano a ritmo serrato, e questa mattina hanno portato a un nuovo intervento decisivo in Piazza Adriana, a pochi passi da San Pietro. Tre cittadini romeni - di 40, 42 e 56 anni, tutti senza fissa dimora e due già noti alle forze dell'ordine - sono stati arrestati perché gravemente indiziati di tentata rapina aggravata in concorso. Secondo la ricostruzione dei militari del Nucleo Operativo della Compagnia Roma San Pietro, i tre avevano messo a punto un modus operandi collaudato: si qualificavano falsamente come agenti,

fermavano turisti e li sottoponevano a una finta perquisizione, approfittando della confusione per sottrarre denaro e oggetti di valore. La vittima, questa volta, è un turista inglese di origini indiane, 60 anni, in vacanza a Roma. I tre lo hanno bloccato e, durante il finto controllo, hanno tentato di impossessarsi di 600 sterline in contanti. L'intervento immediato dei Carabinieri, che stavano monitorando l'area proprio per contrastare episodi di



microcriminalità ai danni dei visitatori, ha permesso di fermare i tre complici, recuperare l'intera somma e restituirla al turista. Informata l'Autorità giudiziaria, gli arrestati sono stati condotti nelle camere di sicurezza in attesa del rito direttissimo di convalida. Le evidenze investigative rientrano nella fase delle indagini preliminari e per gli indagati vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.

Trastevere, blitz contro le bande della movida

5 denunce e 2 minori affidati ai servizi sociali

Notte di controlli straordinari a Trastevere, dove i Carabinieri della Compagnia del quartiere, affiancati dal Nucleo Radiomobile e dalla Compagnia Roma Centro, hanno condotto un'operazione mirata a contrastare la presenza di bande giovanili responsabili di molestie, aggressioni e piccoli reati ai danni di residenti e frequentatori della movida. L'intervento rientra nelle strategie di prevenzione disposte dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma, in linea con le indicazioni del Prefetto, per garantire una fruizione sicura delle aree più affollate nelle ore serali. Nel corso del servizio, i militari hanno intercettato un gruppo compatto di 11 giovani nordafricani, tutti già conosciuti per precedenti episodi legati a reati contro il patrimonio e alla droga. La situazione è degenerata dopo un



episodio di spintonamento avvenuto su Ponte Sisto, che ha permesso ai Carabinieri di intervenire tempestivamente e identificare i responsabili. Quattro ragazzi, tra i 19 e i 23

anni - due tunisini e un marocchino - sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per violenza privata. Un 22enne algerino è stato invece denunciato per minaccia e resistenza a pubblico ufficiale. Nel gruppo erano presenti anche due minorenni tunisini di 17 anni, immediatamente sottratti alla strada e affidati, in accordo con la Sala Operativa Sociale del Comune di Roma, a una struttura di accoglienza dedicata. Gli altri quattro componenti, tutti maggiorenne e già noti alle forze dell'ordine, sono stati identificati e segnalati. L'operazione conferma l'attenzione dell'Arma nel presidiare le zone più sensibili della movida romana, dove negli ultimi mesi si sono registrati episodi di violenza e comportamenti predatori da parte di gruppi giovanili organizzati.

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Weekend ad alta tensione sul litorale: 9 arresti e sequestri tra Ostia e Fregene

Operazione straordinaria dei Carabinieri contro mala movida, spaccio e degrado urbano: 271 persone identificate, 145 veicoli controllati e oltre 14 mila euro di sanzioni elevate

Nel fine settimana il litorale romano è stato teatro di una nuova e massiccia operazione di controllo da parte dei Carabinieri della Compagnia di Ostia, impegnati in un dispositivo straordinario mirato a contrastare la mala movida, il traffico di stupefacenti e le situazioni di degrado che continuano a interessare le aree costiere più frequentate. L'intervento, condotto secondo le direttive del Prefetto di Roma Lamberto Giannini e inserito nel quadro delle strategie del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha prodotto un bilancio particolarmente rilevante. La pressione investigativa e i controlli sul territorio hanno portato all'arresto di nove persone, otto delle quali per detenzione ai fini di spaccio. L'ultimo arresto riguarda invece un episodio di furto con destrezza ai danni

di un'anziana. Parallelamente, sei soggetti sono stati denunciati a piede libero per violazioni che spaziano dal porto ingiustificato di armi al mancato rispetto delle norme sulla guida. L'attività antidroga ha rappresentato il cuore dell'operazione. I Carabinieri hanno sequestrato decine di dosi di cocaina, hashish e crack, individuando 16 assuntori segnalati alla Prefettura. Le perquisizioni personali, veicolari e domiciliari hanno permesso di recuperare ulteriori quantitativi di sostanze, confermando la presenza di una rete di microspaccio particolarmente attiva tra Ostia, Fregene e le zone limitrofe. Tre persone residenti a Roma sono state fermate dopo una serie di controlli mirati: nelle loro disponibilità sono stati trovati 304,7 grammi di hashish, suddivisi in ovuli e panetti, 17 grammi di marijua-



na, oltre a involucri di cocaina e crack, materiale per il confezionamento e 185 euro in contanti. Per tutti è scattata la misura degli arresti domiciliari. Altri due giovani, provenienti dalle province di Monza-Brianza e Caltanissetta, sono stati arrestati con dosi di hashish e 10 involucri di cocaina per un

totale di 3 grammi, insieme a 342 euro ritenuti provento dell'attività illecita. Un intervento particolarmente significativo ha riguardato due soggetti intercettati mentre lasciavano una nota piazza di spaccio: nel veicolo sono state trovate 481 dosi di cocaina e crack, pari a 214,9 grammi lordi, oltre a 230 euro.

Durante un controllo stradale, un 21enne di origini albanesi è stato sorpreso con 10 dosi di cocaina/crack nascoste in un vano ricavato nella leva del cambio, insieme a 315 euro. Infine, una donna di 69 anni è stata arrestata dopo aver sottratto con destrezza il portafoglio a un'anziana all'interno del mercato di Piazza Quarto dei Mille: la refurtiva è stata recuperata e la responsabile posta ai domiciliari. Sul fronte della circolazione, i Carabinieri hanno elevato sanzioni per un totale di 14.232 euro, contestando violazioni che includono guida senza patente, rifiuto di sottoporsi all'alcoltest e tassi alcolici oltre la soglia penale. Due cittadini stranieri sono stati denunciati per porto ingiustificato di un coltello con lama di 18,5 centimetri. Complessivamente sono state identificate 271 persone, di cui



87 stranieri e 75 con precedenti, mentre i veicoli controllati sono stati 145. Tutte le sostanze stupefacenti, il denaro e gli strumenti utilizzati per confezionare le dosi sono stati sequestrati e messi a disposizione dell'Autorità giudiziaria. L'operazione conferma la volontà dell'Arma di mantenere alta l'attenzione sul litorale, soprattutto nei fine settimana estivi, quando la pressione della movida e dei flussi turistici rende più vulnerabili le aree urbane.

Santa Palomba, il comitato: “Ritrovamenti archeologici imponenti, stop al cantiere”

Denuncia dei comitati contro il termovalorizzatore: affiorano strutture murarie, una vasca ovale e un'area di scavo da 2.500 mq

Il fronte del “No inceneritore” torna a farsi sentire con forza. Secondo l'Unione dei Comitati contrari al termovalorizzatore di Santa Palomba, nel cantiere dell'impianto sarebbero emersi ritrovamenti archeologici di grande rilevanza, tali da imporre - sostengono - l'immediata sospensione

dei lavori, come previsto dal Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale. In una nota diffusa nelle ultime ore, i comitati parlano di un vero e proprio “giacimento archeologico” che si starebbe cercando di minimizzare o addirittura occultare. Le scoperte, spiegano,



riguarderebbero resti murari collegati alla strada basolata, affiorati su una superficie di circa 550 metri quadrati, una vasca di forma ovale e un'area di scavo molto più ampia, stimata in 2.500 metri quadrati, ancora da indagare in modo sistematico. La denuncia non arriva come un fulmine a ciel sereno. Già a fine 2022, dopo l'acquisto dei terreni da parte di Ama, il Comitato aveva segnalato la mancan-

za di una valutazione archeologica adeguata, nonostante la zona di Santa Palomba sia da tempo considerata di interesse storico e archeologico. A supporto delle loro preoccupazioni, i comitati ricordano anche le conclusioni della società di ingegneria ambientale Geco, che aveva evidenziato la presenza di numerosi vincoli archeologici nell'area destinata all'impianto. Tra gli elementi che

alimentano la contestazione, i comitati citano anche ritrovamenti già noti alla comunità scientifica, come il “Santuario arcaico IBM-Semea”, risalente tra il VI e il V secolo a.C., un bene archeologico che - sottolineano - compare persino nei documenti preliminari di Roma Capitale. Secondo i comitati, la presenza di questo patrimonio culturale avrebbe dovuto portare a una diversa pianificazione e a una più rigorosa tutela preventiva, evitando di avviare un'opera che rischia di compromettere un'area di valore storico. Alla luce delle nuove scoperte, l'Unione dei Comitati chiede che il cantiere venga fermato senza indugi, affinché le autorità competenti possano valutare l'estensione e l'importanza dei ritrovamenti. Una richiesta che riapre il confronto sul futuro del termovalorizzatore e sulla compatibilità dell'opera con il contesto archeologico in cui dovrebbe sorgere.

Sanità Lazio, tre anni di ricostruzione

Savo: il modello Rocca restituisce solidità al sistema e fiducia ai cittadini

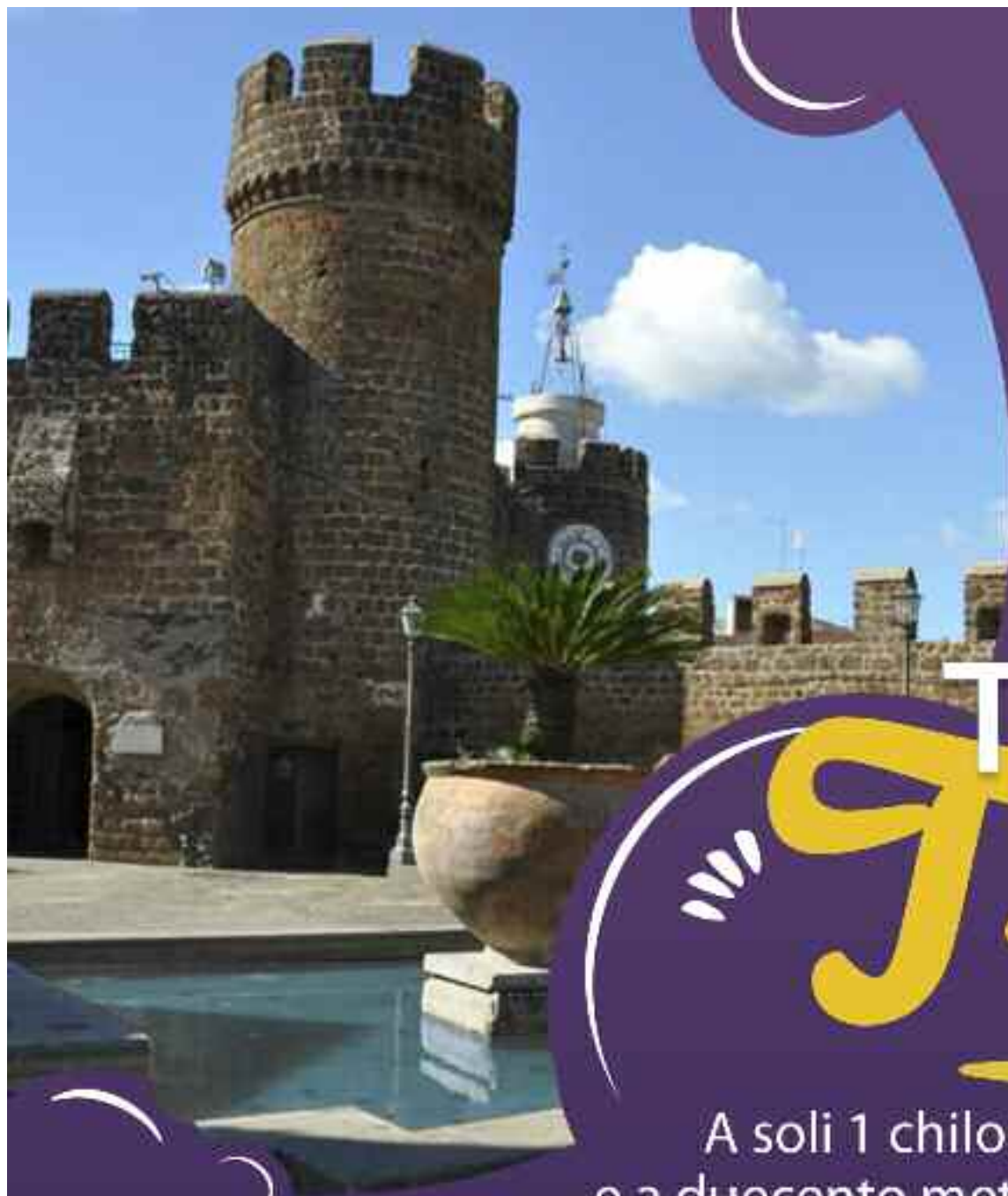
“La sanità del Lazio non è stata semplicemente migliorata: è stata ricostruita dalle fondamenta portando oggi la Regione a percorrere la strada per l'uscita definitiva dal Piano di rientro! In tre anni il Presidente Francesco Rocca ha guidato la più grande operazione di risanamento e rilancio che la nostra Regione ricordi, affrontando una situazione ereditata allo stremo - 130 milioni di disavanzo nel 2022 - e trasformandola in tre bilanci consecutivi in attivo: +32 milioni nel 2023, +122 milioni nel 2024, +7,4 milioni nel 2025”. Così la presidente della Commissione regionale Sanità e Politiche Sociali, Alessia Savo, sui conti della sanità, in utile per il terzo anno consecutivo. “Una meta da raggiungere - prosegue Savo - con la forza fondata sulla fiducia tra Rocca e la squadra di Governo,

una fiducia che ha permesso di affrontare scelte difficili, ma necessarie per riportare la sanità laziale su un terreno solido, credibile e finalmente orientato ai cittadini. Grazie a questa visione, il Lazio ha potuto avviare un piano assunzionale enorme. Parallelamente è stata ricostruita la rete della medicina territoriale con Case e Ospedali di Comunità che riportano la sanità vicino alle persone, mentre il parco tecnologico è stato potenziato con TAC, risonanze, ecografi e apparecchiature di ultima generazione già operative nelle strutture del Lazio. È una visione che ha rimesso in moto la sanità pubblica, restituendo efficienza ai servizi, dignità alle cure e prospettiva a un sistema che per troppo tempo aveva generato frustrazione e sfiducia. In questo percorso, la Commissione Sanità con impegno ha sostenuto la

trasformazione del sistema sanitario regionale, garantendo che ogni intervento normativo fosse coerente con la visione complessiva di riforma e con i bisogni delle comunità. Il Lazio può oggi parlare di una sanità più moderna, più forte e più vicina ai bisogni dei cittadini. Come Presidente della Commissione Sanità e Politiche Sociali, - continua la Savo - rivolgo il ringraziamento più sentito al Presidente Rocca, alla Giunta, al Consiglio regionale e alla Direzione Salute, che hanno saputo mettere a sistema un modello sanitario finalmente efficiente, efficace e capace di esprimere tutte le sue potenzialità quando declinato sui bisogni delle comunità. Un ringraziamento particolare - conclude Savo - va anche all'assessore al Bilancio Giancarlo Righini, il cui lavoro rigoroso e costante ha reso possibile il risa-



namento finanziario che oggi sostiene la rinascita della nostra sanità. La solidità dei conti regionali è stata la condizione essenziale per programmare investimenti, assumere personale, potenziare le tecnologie e garantire servizi all'altezza delle aspettative dei cittadini. Il Lazio può tornare a guardare avanti con fiducia, consapevole che la sanità pubblica è di nuovo un pilastro solido, moderno e vicino alle persone”.



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

CASHEL-FROSINONE - Si è conclusa ufficialmente il 12 luglio, la visita istituzionale in Irlanda della delegazione dei sindaci e degli amministratori della provincia di Frosinone, guidata da Gianluca Quadrini, Consigliere Provinciale e Dirigente di ANCI Lazio. Una missione di rilievo internazionale che ha registrato un bilancio straordinario nel consolidare i legami culturali, economici e istituzionali tra il territorio ciociaro e l'Irlanda. Domenica si è tenuto l'atteso evento clou della missione nella suggestiva e storica cornice della Rocca di Cashel (Rock of Cashel), alla prestigiosa presenza di S.E. Nicola Faganello, Ambasciatore d'Italia in Irlanda. A testimoniare la rilevanza internazionale e l'alto valore politico dell'iniziativa, hanno preso parte all'incontro anche la Console Onoraria Gabriella Caponi e due deputati della Repubblica Italiana, l'On. Federica Onori e l'On. Simone Billi. Nel corso della giornata, la delegazione italiana ha raggiunto un importantissimo obiettivo operativo, suggellando ufficialmente i rapporti istituzionali ed economici con la Camera di Commercio di Cashel. Un passo concreto che apre le porte a future collaborazioni commerciali, scambi culturali e progetti di sviluppo turistico ed economico bilaterale tra il territorio irlandese e la Ciociaria. Sotto il coordinamento di Gianluca Quadrini, la delegazione dei sindaci del frusinate ha visto la partecipazione attiva di: Francesco De Lucia, Sindaco di Casalattico; Paolo De Meis, Sindaco di Filettino; Fabio Iacobone, Consigliere Comunale di Picinisco; Mario Borza, Consigliere Comunale di Casalvieri; Marta Di Cocco, Consigliere Comunale di Fontechiari. Gianluca Quadrini (Provincia di FR / ANCI Lazio): "Quella di oggi alla Rocca di Cashel è una giornata che definisco senza mezzi termini storica, una pietra miliare nelle politiche di internazionalizzazione della Provincia di Frosinone e



Missione in Irlanda, giornata storica alla Rocca di Cashel

Quadrini (Provincia di FR - ANCI Lazio): "Suggellato il legame alla presenza dell'Ambasciatore Faganello, dei deputati Onori e Billi, della Console Caponi e della Camera di Commercio locale"

dell'intero sistema dei Comuni di ANCI Lazio. Questa missione non è stata una semplice visita di cortesia, ma un'azione di alta diplomazia territoriale strutturata per dare risposte concrete alle nostre comunità. Un ringraziamento speciale e profondamente sentito va a S.E. l'Ambasciatore Nicola Faganello, che ha onorato questo importante evento con la sua autorevole presenza. Al di là dell'alto profilo istituzionale, l'Ambasciatore si è dimostrato una persona davvero straordinaria, una bravissima persona, dotata di una sensibilità umana, di una disponibilità e di una umiltà uniche, che hanno dato un valore aggiunto inestimabile al nostro incontro e che fanno onore alla nostra diplomazia nel mondo. La sua vicinanza, insieme a quella della Console Gabriella Caponi e dei deputati della Repubblica Federica Onori e Simone Billi, certifica la solennità e la lungimiranza

del progetto politico e amministrativo che stiamo portando avanti. Un momento di straordinario spessore culturale ed emotivo per tutti noi è stata la presentazione, davanti a tutta la platea istituzionale, del libro 'Sulle tracce della nave Arandora Star' scritto da Francesco Morelli. Un'opera fondamentale per non dimenticare una delle pagine più drammatiche e toccanti della nostra storia migratoria. A nome mio e dell'intera delegazione, desidero rivolgere un ringraziamento profondo e di vero cuore alla stimatissima famiglia Morelli: al capostipite Francesco, custode prezioso della nostra memoria storica all'estero, e a suo figlio Piero Angelo Morelli, che con orgoglio unisce il legame con questa terra al suo ruolo di consigliere comunale di Casalattico. Li ringrazio infinitamente per la squisita ospitalità, per la straordinaria cortesia e per la profonda gentilezza con cui hanno voluto

accogliere la nostra delegazione, facendoci sentire a casa anche a chilometri di distanza. Altrettanta gratitudine desidero esprimerla al Presidente della Camera di Commercio di Cashel e a tutti i membri del direttivo. La loro eccezionale disponibilità e l'impeccabile organizzazione di ogni dettaglio logistico e istituzionale hanno permesso di siglare un'intesa strategica fondamentale. Questo accordo mette a sistema le potenzialità del 'Turismo delle Radici', legando la Valle di Comino e l'intero frusinate a partner commerciali esteri di prim'ordine. Vogliamo trasformare la memoria dell'emigrazione ciociara in una risorsa economica viva, capace di attrarre investimenti e creare nuove opportunità occupazionali per i nostri splendidi borghi. Come Provincia e come ANCI Lazio abbiamo dimostrato che quando il territorio si muove unito, le nostre realtà locali non hanno confini." Francesco De

Lucia (Sindaco di Casalattico): "Per Casalattico, un paese che ha fatto della storia dell'emigrazione in Irlanda un tratto identitario indelebile, questa visita rappresenta il coronamento di un percorso istituzionale e affettivo unico. Confrontarsi con l'Ambasciatore e gettare le basi commerciali con la Camera di Commercio di Cashel significa dare alle nostre comunità all'estero e ai nostri cittadini residenti una prospettiva reale di interscambio culturale ed economico moderno." Paolo De Meis (Sindaco di Filettino): "Essere qui oggi alla Rocca di Cashel dimostra che l'unione dei Comuni fa la forza e che anche le realtà montane e i piccoli borghi della Ciociaria sanno farsi valere sui tavoli internazionali. Questa sinergia tra la Provincia, ANCI e le nostre amministrazioni è il modello vincente per promuovere il nostro immenso patrimonio naturale e ricettivo oltre i con-

fini nazionali." Fabio Iacobone (Consigliere Comunale di Picinisco): "Il 'Turismo delle Radici' non è solo un concetto astratto, ma un'opportunità di sviluppo territoriale ed economico senza precedenti che a Picinisco conosciamo bene. Oggi abbiamo dimostrato alle istituzioni diplomatiche italiane e ai partner irlandesi che la Valle di Comino e la Ciociaria sono pronte ad accogliere investimenti, progetti europei e flussi turistici qualificati." Mario Borza (Consigliere Comunale di Casalvieri): "La firma e la collaborazione avviata con la Camera di Commercio di Cashel apre canali preferenziali importanti per le nostre imprese e per le nostre tradizioni. Riportiamo a casa un bagaglio di relazioni istituzionali fitte e concrete che saranno fondamentali per i futuri gemellaggi e per la crescita della nostra economia locale." Marta Di Cocco (Consigliere Comunale di Fontechiari): "Questa entusiasmante esperienza internazionale sottolinea l'importanza di fare rete per dare risalto alla nostra identità locale all'estero. Il confronto costruttivo avviato in Irlanda guiderà l'attivazione di nuove e stimolanti iniziative culturali dedicate alle nuove generazioni e allo scambio giovanile, rendendo le nostre tradizioni ciociare una risorsa viva, aperta al mondo e attrattiva." I colloqui odierni si sono focalizzati sulle enormi potenzialità del "Turismo delle Radici" - che vede proprio nella Valle di Comino e in tutta la Ciociaria un bacino di legami storici indissolubili con l'Irlanda - e sulla strutturazione di sinergie imprenditoriali capaci di valorizzare le eccellenze locali. Per la parte commerciale ed imprenditoriale hanno partecipato Antonio Sardellitti presidente dell'Associazione Olivicoltori Terra di Cicerone e Giancarlo Baglione presidente del gruppo scuole Baglione e Cervantes, leader in Italia sulla formazione, pronto a esportare in Irlanda il suo modello Italia. Con la giornata odierna si conclude la permanenza

Caldo record, lavoratori esposti a temperature estreme

Barbera (PRC): "Servono controlli. Nessuno scelga tra salute e salario"

"Con le temperature estreme di questi giorni, lavorare all'aperto sta diventando un rischio sempre più serio per la salute. A Roma sono migliaia le persone che continuano a lavorare sotto il sole: nei cantieri, nella manutenzione stradale, nella logistica, nelle consegne e in tutte le attività maggiormente esposte al caldo". Lo dichiara Giovanni Barbera, segretario romano di Rifondazione Comunista e membro della Direzione nazionale. "Nel Lazio è in vigore un'ordinanza che, nelle giornate caratterizzate da un livello di rischio alto, prevede limitazioni al lavoro nelle ore più calde per diverse categorie. È una misura necessaria,

ma una norma sulla carta non basta: servono controlli effettivi e bisogna impedire che la tutela della salute si traduca in una perdita di salario". "Lo sciopero annunciato dai rider di Firenze accende i riflettori su una contraddizione che riguarda una platea molto più ampia di lavoratori: se fermarsi per proteggere la propria salute significa non



essere pagati o perdere una parte del reddito, la possibilità di fermarsi esiste solo sulla carta". "Chiediamo quindi che a Roma siano intensificati i controlli sul rispetto delle disposizioni a tutela di chi lavora nelle ore di maggiore rischio e che le istituzioni competenti, insieme alle organizzazioni sindacali, verifichino concretamente le condizioni di chi

lavora all'aperto. Particolare attenzione deve essere rivolta ai settori più precari, dove è più difficile far valere i propri diritti". "Nessun cantiere, nessuna consegna e nessuna scadenza valgono la salute o la vita di una persona. Il caldo estremo non è più un'emergenza eccezionale, ma una condizione con cui le politiche del lavoro e della sicurezza devono fare i conti. Servono regole, controlli e strumenti che garantiscano il reddito anche quando fermarsi è necessario per proteggere la salute. A Roma nessuno deve essere costretto a scegliere tra il salario e la propria sicurezza".

Ordigni della Seconda guerra mondiale scoperti durante lavori sulla Napoli-Roma Formia, 10 bombe d’aereo sotto la ferrovia Artificieri rimuovono 500 chili di esplosivo

Dieci bombe d’aereo italiane, risalenti alla Seconda guerra mondiale, sono riemerse dal passato sotto un cavalcavia della tratta ferroviaria Napoli-Roma, nei pressi di Formia. Un ritrovamento imponente: 500 chili di esplosivo complessivi, con ordigni da 100 chili ciascuno, tutti privi di spoletta. A rimuoverli sono stati i militari del 21° Reggimento Genio della Brigata Bersaglieri “Garibaldi”, intervenuti ieri pomeriggio dopo la segnalazione di una ditta impegnata nei lavori di sistemazione della linea ferroviaria. Secondo quanto spiegato dal capitano Alessio Truono, responsabile della bonifica, la scoperta è avvenuta in modo



progressivo: “Prima un ordigno, poi, con il sopralluogo, ne sono stati disseppelliti altri nove, tutti a poca distanza uno dall’altro”, ha raccontato. La presenza delle bombe, rimaste per decenni sotto il cavalcavia,

non ha mai rappresentato un rischio immediato per la popolazione. “Le bombe erano tutte prive di spoletta. È ovvio che per questioni di sicurezza andavano rimosse e saranno distrutte nei prossimi giorni”,

ha precisato Truono. L’intervento è scattato nel pomeriggio e si è concluso in otto ore. Una volta individuata la natura degli ordigni, i team dell’Esercito hanno operato per recuperarli uno ad uno, coordinandosi con la Prefettura di Latina per individuare un’area idonea al trasferimento e al successivo brillamento. Durante la notte, gli artificieri hanno completato la rimozione e messo in sicurezza tutti i dispositivi. Le bombe saranno distrutte nei prossimi giorni in una zona appositamente individuata, chiudendo un’operazione complessa che ha richiesto competenze specialistiche e un coordinamento serrato tra Esercito e istituzioni locali.

*Luparelli-Cicculli (Sce):
“Via Badoero diritto
alla casa, la proprietà
sieda al tavolo con
le istituzioni pubbliche”*



Credits: Imagoeconomica

“La mobilitazione del comitato, del territorio e la presenza delle istituzioni municipali ha rimandato lo sfratto della signora Pina dalla sua casa in via Badoero nel quartiere Garbatella fino ad ottobre. Il problema non è risolto e rimane aperta l’interlocuzione con Fabbrica Immobiliare Sgr che gestisce l’immobile per il Fondo Cicerone, controllato dal Gruppo Caltagirone, per Cassa Forense. La vicenda interessa decine di famiglie che dal 2014 hanno visto chiudersi, anche definitivamente, la possibilità di rimanere nelle loro case. Il Fondo infatti non ha rinnovato moltissimi contratti in via Badoero 51-61 e ha reso insostenibile il protrarsi di molti altri, fino ai casi più estremi come quello della signora Pina, centenaria che rischia di perdere casa. Si svuota così una via e un intero quartiere per lasciare un immobile per lo più vuoto, in attesa di cosa e di chi? ‘La riscossione dei canoni e il contrasto alle situazioni di morosità - si legge nelle dichiarazioni stampa di Fabbrica Immobiliare - non rispondono quindi a logiche speculative, ma rappresentano un preciso dovere fiduciario nei confronti, in ultima analisi, dei soggetti le cui pensioni e prestazioni assistenziali dipendono anche dalla sua efficiente amministrazione’. Si tratta dunque di una competizione tra diritti di singoli cittadini o di un’attività che rischia di speculare sul patrimonio immobiliare lasciato vuoto senza alcuna utilità pubblica e sociale. Entrambe le risposte mettono in pericolo gli stessi diritti che intendono difendere e gli stessi immobili, oggetto di interesse. Per questo motivo, sosteniamo il municipio VIII e le azioni già intraprese chiedendo che la proprietà sieda al tavolo con le istituzioni pubbliche per tutelare il diritto alla casa delle famiglie coinvolte e il diritto di un intero territorio a non vedere disgregate, colpite, mortificate le proprie comunità. Questo è il metodo per concertare, qui e altrove, gli interessi pubblici e privati nel rispetto dei territori e di chi li vive”. Così in una nota i consiglieri capitolini di Sinistra civica ecologista Alessandro Luparelli e Michela Cicculli.

Olimpiadi, Azione: “Bene apertura Gualtieri Ora il Campidoglio approvi la nostra mozione”

“Accogliamo con favore le dichiarazioni di Gualtieri sulla volontà di Roma di candidarsi ai Giochi Olimpici e Paralimpici del 2036 o del 2040. È un obiettivo che Azione sostiene da tempo e che ha già tradotto in una proposta concreta, depositando il 30 gennaio scorso una mozione che chiede di avviare tutte le attività preliminari necessarie per valutare, con serietà e rigore, una futura candidatura della Capitale”. Lo dichiarano i consiglieri capitolini di Azione Flavia De Gregorio e Antonio De Santis, insieme al consigliere del Municipio IX Marco Muro Pes. “Le recenti parole del Sindaco e il richiamo del

Presidente del CONI Luciano Buonfiglio confermano che una candidatura olimpica credibile deve nascere da condivisione e programmazione, non dagli annunci. Per questo il nostro atto propone di avviare uno studio preliminare e un confronto istituzionale per verificare lo stato degli impianti sportivi, individuare gli interventi necessari, valutare le infrastrutture mancanti e pianificare gli investimenti secondo criteri di sostenibilità e di duratura eredità per la città. Chiediamo quindi a Gualtieri, alla Giunta e all’Assemblea Capitolina di calendarizzare e approvare la mozione. Se Roma intende davvero candidarsi ai Giochi del

2036 o del 2040, non c’è tempo da perdere: le assegnazioni avvengono con molti anni di anticipo e questo tempo va utilizzato per costruire una proposta solida, credibile e sostenibile, valorizzando gli impianti esistenti, programmando solo gli interventi realmente necessari e sviluppando il nuovo modello delle ‘Olimpiadi diffuse’. Sarebbe il primo passo concreto per trasformare un condivisibile obiettivo politico in un percorso istituzionale serio e autorevole, nell’interesse della città e delle future generazioni. Solo così Roma potrà presentarsi come una candidata autorevole e competitiva sulla scena internazionale”.

Fondi ha un nuovo Commissariato di Polizia

Il ministro Piantedosi e il Capo della Polizia Pisani inaugurano la struttura realizzata nell’area del Mercato Ortofrutticolo. Una sala dedicata alla memoria del Sovrintendente Enzo Marino

Una nuova casa per la sicurezza pubblica. È stata inaugurata oggi la nuova sede del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Fondi, realizzata all’interno dell’area del Mercato Ortofrutticolo, un intervento che segna un passo significativo nel rafforzamento della presenza dello Stato sul territorio. Alla cerimonia hanno partecipato il ministro dell’Interno Matteo Piantedosi, il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, prefetto Vittorio Pisani, il questore di Latina Fausto Vinci, il presidente del MOF Bernardino Quattrococchi e il sindaco Vincenzo Carnevale. Un parterre istituzionale che testimonia l’importanza strategica dell’opera. Dopo i saluti delle autorità locali, il ministro Piantedosi ha sottolineato il valore dell’iniziativa: “L’inaugurazione della nuova sede del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Fondi rappresenta un investimento concreto nella sicurezza, nella legalità e nella presenza dello Stato accanto ai

cittadini”, ha dichiarato. Il ministro ha evidenziato come la struttura, moderna ed efficiente, sia pensata per sostenere il lavoro quotidiano delle donne e degli uomini della Polizia di Stato, garantendo strumenti adeguati per la prevenzione e il contrasto alla criminalità. Un presidio che rafforza la rete di sicurezza in un’area strategica della provincia di Latina. Durante la cerimonia, una sala del nuovo Commissariato è stata intitolata alla memoria del Sovrintendente Enzo Marino, Medaglia d’Oro al Valor Civile, figura simbolo di dedizione e servizio alla collettività. La targa commemorativa è stata scoperta alla presenza dei familiari, in un momento di forte partecipazione emotiva. La nuova sede rappresenta un tassello fondamentale nel percorso di potenziamento delle infrastrutture della sicurezza pubblica, con l’obiettivo di offrire ai cittadini un punto di riferimento più vicino, efficiente e integrato con il territorio.

in Breve

FI Roma: “Su nuova spiaggia libera inclusiva prevedere parcheggi per persone con disabilità”

“La nuova spiaggia libera attrezzata inclusiva presentata stamane al Lido di Ostia è certamente un significativo salto in avanti per l’inclusione nella nostra città. Tuttavia non possiamo non rilevare un punto dolente a cui occorre porre rimedio il prima possibile: l’assenza di stalli riservati alle persone con disabilità. Una grave criticità fortemente penalizzante per chiunque voglia recarsi in una spiaggia che, per sua stessa vocazione, non può non prevedere un’infrastruttura così essenziale ai fini di una piena accessibilità al mare. Una grave problematica che l’esponente del coordinamento di FI in Municipio X Lorenzo Amico, nel ringraziare l’assessore Zevi per la nuova opportunità offerta alle persone con disabilità, ha subito contestato e fatto presente. Al Campidoglio chiediamo dunque di porre tem-

pestivamente rimedio a questa mancanza, al fine di assicurare pienamente quel concetto di inclusione al quale la spiaggia appena inaugurata dovrebbe assolvere”. Lo dichiarano, in una nota, la capogruppo capitolina di Forza Italia Rachele Mussolini, l’esponente del coordinamento di FI del Municipio X Lorenzo Amico, il presidente della Consulta disabilità e ridotta mobilità di FI Mauro Conti e il segretario di FI in Municipio X Renzo Pallotta.

Mussolini (FI): “Metro stracolme e servizio ridotto, disastro Campidoglio”

“In questi giorni, nelle metropolitane capitoline, si sta assistendo a scene di caos non degne della Capitale d’Italia. A causa della

riduzione delle corse, infatti, i passeggeri sono costretti a sorbirsi file interminabili e a viaggiare in carrozze strapiene e in condizioni di estremo disagio. Eppure anche i muri sanno che Roma è una città che non si ferma mai e che anche in estate, stagione in cui il numero di turisti aumenta esponenzialmente, necessita di un trasporto pubblico efficiente e all’altezza. Auspico, dunque, che il Campidoglio intervenga celermente per tutelare al meglio il diritto di cittadini e turisti a un servizio rispondente alle reali esigenze di chi si serve quotidianamente delle metropolitane romane”. Lo dichiara, in una nota, la capogruppo capitolina di Forza Italia Rachele Mussolini.

Consorzio “Etruria Meridionale”, il sindaco Gubetti: “Chi blocca l’atto ne risponderà davanti ai cittadini”

“Noi siamo pronti ad approvare il Consorzio - dichiara il Sindaco di Cerveteri, Elena Gubetti -. Questo passaggio non è una scelta politica di parte, ma un obbligo di responsabilità verso la città. La nascita del Consorzio è una rivoluzione per il nostro welfare: ci permetterà di offrire servizi più vicini ai bisogni delle persone, di attivare nuovi progetti e di dare piena autonomia a un settore che non sarà più vincolato dagli andamenti dei singoli Comuni. Tra i benefici concreti, potremo procedere immediatamente alle assunzioni necessarie per garantire il rapporto di un assistente sociale ogni 5.000 abitanti, una boccata d'ossigeno fondamentale che non possiamo permetterci di perdere”. Il percorso seguito è stato lungo e trasparente: gli atti che saranno portati in approvazione sono stati redatti dai segretari generali dei nostri 2 Comuni (Cerveteri e Ladispoli) e dai dirigenti dei servizi sociali seguendo le linee guida indicate dall'Assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio Massimiliano Maselli. L'atto è stato poi approvato dai Sindaci nel Comitato Istituzionale del Piano di Zona e sottoposto all'approvazione dei due Consigli Comunali. A Ladispoli, l'atto è stato approvato all'unanimità da maggioranza e opposizione: un'opposizione che, in quel contesto, ha dimostrato di essere seria e responsabile, antepo- nendo il bene della propria comunità a logiche di bandiera. “La cronologia dei fatti smentisce ogni polemica - prosegue il Sindaco -. A dicembre l'atto era pronto, dopo il passaggio in Commissione congiunta Regolamenti e Servizi alle Persone. Nonostante ci fosse stata piena occasione di confronto, ho scelto di ritirarlo per accogliere le richieste di ulteriore analisi delle minoranze. Successivamente, ho dato seguito alla loro richiesta di un Consiglio Comunale aperto: una seduta molto partecipata, in cui abbiamo risposto nel merito a ogni sollecitazione. Non contenti, ho convocato una nuova doppia commissione consiliare, la 1^ e la 6^, presiedute rispettivamente da Arianna Mensurati e Adele Prosperi, alla presenza del Segretario Generale, mettendoci a totale disposizione per entrare nel merito tecnico di ogni richiesta. Ebbene, in quell'occasione, la verità è emersa chiaramente: anziché entrare nel merito delle criticità tecniche che tanto dicono di voler sollevare, l'unica loro richiesta è stata quella di sapere se ci fosse posto per l'opposizione nel CDA del Consorzio. Un'uscita che ho trovato profondamente irritante. Durante i lavori, ho chiesto più volte di mettere sul tavolo ogni problema per chiarirlo definitivamente - e sono pronta a rendere pubblico il verbale di quella seduta - ma la loro unica, ossessiva risposta è stata: “serve un tavolo di lavoro!”. È evidente che non cerchino soluzioni, ma solo scuse per non approvare l'atto”. Il Sindaco Gubetti lancia quindi la sfida: “Lo Statuto che approviamo è, per sua natura, un documento dinamico e modificabile anche in futuro, proprio perché deve potersi adattare costantemente alle esigenze che nascono e nasceranno nel tempo. Anzi, la mia proposta è chiara: approviamo l'atto in aula in modo unanime e, subito dopo, istituiamo una Commissione Speciale congiunta tra i consiglieri di Cerveteri e quelli di Ladispoli, per seguire passo dopo passo le fasi di nascita e di strutturazione del nuovo Consorzio. È in quella sede che chi vuole collaborare potrà essere davvero incisivo e contribuire a migliorare l'operato. Chi invece vuole continuare a fare ostruzionismo, bloccando la città in logiche politiche che parlano solo di potere e non dei bisogni dei cittadini, non ha a cuore il futuro degli 80.000 abitanti dei nostri due comuni. I tempi tecnici concessi dalla Regione sono al limite: non possiamo più permetterci ritardi che porterebbero anche alla perdita di 80.000 euro destinati alla nascita del Consorzio Etruria Meridionale, l'atto è solido, il lavoro è fatto. Invito i consiglieri di minoranza a un atto di maturità: votiamo l'atto in Consiglio. Io sono pronta. L'opposizione è pronta a prendersi questa responsabilità davanti alla nostra comunità?”.

Cerenova, l'estate dell'acqua che non c'è

La denuncia di un cittadino contro disservizi e scelte sbagliate: pressione idrica a singhiozzo, lungomare senza identità e un cantiere PNRR in ritardo

La lettera arriva in redazione con il tono di chi non vuole più limitarsi a sopportare. A Cerenova, frazione costiera di Cerveteri, l'estate porta con sé un copione che i residenti conoscono fin troppo bene: rubinetti che si svuotano, pressione idrica che crolla già da metà giugno, intere fasce orarie senza erogazione. Una routine che nel 2026 si ripete identica, come se fosse inevitabile. «Chi vive ai piani alti sa cosa significa aprire il rubinetto e non sapere se arriverà qualcosa», scrive un cittadino, che si firma “arrabbiato”. Il bersaglio principale è ACEA, gestore del servizio idrico: accusata di non programmare, non investire, non prevenire. «Si limita a gestire l'emergenza, quando va bene, con misure tampone che non risolvono nulla», denuncia. Il risultato è che ogni estate la comunità si ritrova a convivere con la mancanza di un bene primario, come se fosse normale. «Non lo è», ribadisce. La critica non risparmia la politica locale. La sindaca Elena Gubetti viene descritta come ostaggio di un sistema rigido, ma il cittadino ricorda che il problema affonda le radici anche nelle scelte delle ammi-



nistrazioni precedenti, compresa quella guidata da Alessio Pascucci. «Le priorità sono state altre, e i cittadini continuano a pagarne il prezzo». Poi la lettera si sposta sul territorio, dove il tema dell'acqua diventa simbolo di una gestione più ampia percepita come disattenta. Il Lungomare dei Navigatori Etruschi, affacciato su uno dei tratti più integri della costa laziale, viene descritto come un fronte mare snaturato: «Una distesa di asfalto e cemento senza progetto e senza identità: pali, blocchi, aree vuote, erba incolta. Nessuna visione d'insieme,

nessun rispetto per il paesaggio marino». Una passeggiata che non invita a passeggiare, un lungomare che “volta le spalle al mare”. Il cittadino cita anche il cantiere dell'asilo finanziato con fondi PNRR, sorto su un'area verde ora cementificata. Nessuno mette in discussione la funzione della struttura, ma il progetto e i tempi alimentano malumori: «Il cantiere è aperto e siamo a luglio. La consegna è incerta. I costi ricadono sulla collettività». Tutto questo, sostiene, non basta a giustificare l'inerzia sul tema dell'acqua. «I cittadini non possono continuare

ad aspettare su tutti i fronti». Da qui l'appello finale: trasformare le segnalazioni isolate in una voce collettiva. «Paghiamo bollette e tasse. In cambio ci viene chiesto di accettare un rubinetto a secco, un lungomare senza forma e un cantiere senza scadenza. È tempo che i cittadini di Cerenova smettano di pagare in silenzio». Un invito alla mobilitazione civile, che si chiude con una frase che è insieme denuncia e richiesta di responsabilità: «L'acqua potabile non è solo un diritto: è dignità. E chi ha il compito di garantirla deve rispondere».

L'allarme delle frazioni: “Il nuovo TPL non diventi una condanna all'isolamento”

Il movimento civico UdV denuncia i rischi della riforma regionale: “Servono servizi flessibili, hub di interscambio e un Comune che tratti alla pari con Regione e Ente d'Ambito”

La riforma regionale del Trasporto Pubblico Locale, con la nascita dell'Unità di Rete Tirreno Nord, sta accendendo un faro preoccupato su Cerveteri e sulle sue frazioni più distanti. In un territorio vasto, dove muoversi non è un'opzione ma una necessità quotidiana, il timore è che il nuovo assetto finisca per aggravare una condizione già fragile: quella di comunità che rischiano di essere tagliate fuori dai collegamenti essenziali. Secondo il movimento civico Unione dei Valori (UdV), il rischio è concreto: “La mobilità è un diritto primario, non un servizio accessorio. Le frazioni non possono

essere sacrificate sull'altare delle riorganizzazioni sovra-comunali”. UdV punta il dito contro l'atteggiamento d e l l ' a t t u a l e Amministrazione comunale, accusata di essersi trincerata dietro i “margini di manovra limitati” imposti dalla Regione. Una posizione che, secondo il movimento, equivale a rinunciare al proprio ruolo di tutela della comunità. “Dire che non si può fare nulla significa abdicare alla responsabilità di governo”, afferma UdV. Un immobilismo che si somma a criticità storiche mai risolte: penurie idriche, disservizi infrastrutturali, collegamenti insuffi-

cienti. Un mosaico di problemi che, insieme, alimentano la sensazione di vivere in una periferia dimenticata. Il movimento civico sostiene che le soluzioni esistono e che il Comune debba smettere di subire decisioni calate dall'alto, iniziando invece a negoziarle con forza. Le proposte si articolano in tre direttrici: TPL a chiamata - Servizi flessibili nelle fasce orarie scoperte, pensati per le frazioni più isolate. Un modello on demand che ottimizza i costi e garantisce il diritto alla mobilità; Hub di interscambio - Punti di snodo strategici tra frazioni e capoluogo, con orari integrati tra bus, treni e navette

comunali; Tavolo permanente di concertazione - Un confronto stabile con Regione ed Ente d'Ambito per rinegoziare i chilometraggi minimi garantiti, facendo valere il peso di un territorio che supera i 35.000 abitanti. UdV rivendica una visione inclusiva del territorio: “Cerveteri vive attraverso tutte le sue frazioni. Nessuno deve sentirsi un cittadino di serie B”. Il movimento annuncia che continuerà a vigilare e a proporre soluzioni, affinché la riforma del TPL non diventi l'ennesima occasione mancata per un territorio che chiede da anni servizi adeguati e una mobilità all'altezza delle sue esigenze.

Cinemagia - Cinema Damare al Castello Miramare

Dal 16 al 18 luglio la quinta edizione del festival porta sul litorale romano autori internazionali, giovani talenti e i premi a Calopresti e De Giovanni

MACCARESE - Il Castello Miramare di Maccarese si prepara a trasformarsi, dal 16 al 18 luglio, in un palcoscenico dedicato al cinema indipendente internazionale. Torna Cinemagia - Cinema Damare, giunto alla sua quinta edizione, un festival che negli anni ha saputo crescere, aprirsi al pubblico e diventare un punto di riferimento per chi cerca nel cinema uno spazio di libertà creativa, confronto e innovazione. Ideato e organizzato da Sveva Bucci, il festival nasce nel 2021 come evento celebrativo e si è progressivamente evoluto fino a diventare una manifestazione strutturata, capace di attrarre autori, professionisti e spettatori da tutta Italia e dall'estero. L'edizione 2026, diretta artisticamente dalla regista e produttrice Micol Pallucca, conferma questa vocazione con un programma fitto di appuntamenti: proiezioni, masterclass, incontri, musica, libri, pitch session per giovani sceneggiatori e momenti di approfondimento sui nuovi linguaggi dell'audiovisivo.



Tra gli ospiti attesi figurano nomi di primo piano: il maestro del cinema europeo Krzysztof Zanussi, lo scrittore e regista Federico Moccia, gli attori Giulio Berruti, Elisabetta Pellini, Antonio Catania, Maurizio Mattioli, Pier Francesco Pingitore, insieme a registi, produttori e sceneggiatori italiani e internazionali. Il 16 luglio è prevista anche la presenza di Franco Nero, protagonista del video Un mare di piccoli lenzuoli bianchi. A presiedere la giuria sarà Ugo Di Tullio, docente dell'Università di Pisa, affiancato da una squadra di professionisti del settore: la produttrice Elly Senger Weiss, il regista Nello Pepe, i produttori Roberto Bessi e Matteo Cichero, Monica Ciccolini dell'Auditorium di Roma e l'attrice Antonella Ponziani. La serata inaugurale sarà condotta da Elisa De Fabrizio, mentre la chiusura sarà affidata a Carolina Rey. I rapporti istituzionali del festival sono curati da Antonio Polifrone. Uno dei momenti più attesi sarà la consegna dei Riconoscimenti Cinemagia 2026, destinati a personalità che hanno contribuito alla crescita culturale e audiovisiva del Paese. Tra i premiati: - il regista Mimmo Calopresti, - lo scrittore Maurizio De Giovanni, - il direttore di Rai Documentari Luigi Del Plavignano, - Luigi Carbone, presidente della Commissione per la Classificazione delle Opere Cinematografiche, - Salvatore Palmeri del gruppo The Screen Cinemas, - il pittore Marco Tamburro. Il programma prevede lungometraggi, documentari, cortometraggi e opere di cinema verticale, oltre alle Pitch Session per giovani autori e al Book Corner "Cinema da Sfogliare", dedicato alle novità editoriali. Non mancheranno musica dal vivo e incontri con gli autori. Grande attenzione anche alla sostenibilità ambientale: debutta l'Eco-Pass, che premierà gli spettatori che raggiungeranno il Castello Miramare con mezzi pubblici o forme di mobilità sostenibile. Un modo per legare il festival al territorio e promuovere comportamenti responsabili. Con il patrocinio del Comune di Fiumicino, Cinemagia conferma il ruolo del Castello Miramare come luogo d'incontro tra patrimonio storico, innovazione e linguaggi contemporanei.

«Cinemagia nasce dal desiderio di restituire al cinema il suo significato più autentico: un luogo di incontro, emozione e libertà creativa», spiega la direttrice artistica Micol Pallucca. «Abbiamo scelto un castello affacciato sul mare perché il cinema ha bisogno di bellezza e orizzonti aperti. Vogliamo che ogni spettatore torni a casa con un film nel cuore». Per Sveva Bucci, ideatrice del festival, la crescita della manifestazione non ha intaccato la sua identità: «Cinemagia è nato per riportare il cinema nel suo luogo naturale: l'incontro tra persone e storie. Oggi è una piattaforma viva per il cinema indipendente e per le nuove generazioni di autori. Il Castello Miramare rappresenta perfettamente questa visione: un luogo dove la bellezza diventa parte dell'esperienza cinematografica». Tre giorni di cinema, mare e creatività che promettono di trasformare Maccarese in un laboratorio culturale aperto, internazionale e profondamente radicato nel territorio.

L'Udi chiede più protezione per le donne

Sventato femminicidio a Ladispoli

Il gruppo 'Nilde Iotti': "La violenza si consuma spesso in casa. Servono servizi stabili"

LADISPOLI - Il tentato femminicidio avvenuto nei giorni scorsi torna a scuotere il territorio. Una donna, aggredita all'interno della propria abitazione, si è salvata solo grazie all'allarme lanciato dal figlio. Un episodio che, secondo il Gruppo Udi Ladispoli e Cerveteri 'Nilde Iotti', ripropone con forza un tema cruciale: la violenza di genere continua a consumarsi tra le mura domestiche, lontano dagli occhi e spesso senza che la vittima riesca a chiedere aiuto. «Siamo profondamente preoccupate per l'ennesimo caso di violenza su una donna», afferma l'Udi in un comunicato. «La violenza domestica è invisibile, silenziosa, e troppo spesso le donne vengono lasciate sole o



addirittura non credute». Da qui la richiesta di rafforzare gli strumenti di protezione presenti sul territorio: Consultorio, Centro Antiviolenza, Sportello Antiviolenza. Quest'ultimo, sottolinea il gruppo, deve

essere ricollocato in uno spazio stabile e adeguato all'interno della Casa di Comunità, come avveniva prima dei lavori di riqualificazione. L'Udi richiama anche i dati dell'Osservatorio Femminicidi, Lesbicidi e

Transcidi di Non Una di Meno*: dall'inizio dell'anno sono stati registrati 42 femminicidi, oltre a 64 tentati omicidi e 6 casi correlati, in cui persone vicine alle vittime hanno perso la vita cercando di proteggerle. «Siamo stanche di dover aggiornare questa orribile contabilità», scrive il gruppo. La richiesta è chiara: investire di più e meglio sulla rete dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, rafforzare la prevenzione e portare nelle scuole percorsi di educazione al rispetto. «La violenza di genere è una battaglia culturale e di civiltà», conclude l'Udi. Una battaglia che, nel territorio di Ladispoli e Cerveteri, torna a imporsi con urgenza dopo l'ennesimo episodio sfiorato di tragedia.

Dal 16 luglio assicurazione obbligatoria e controlli intensificati

Monopattini, scattano nuove regole

LADISPOLI - La riforma del Codice della Strada entra in una nuova fase e porta con sé un cambiamento significativo per migliaia di utenti: dal 16 luglio tutti i monopattini dovranno essere coperti da una polizza assicurativa obbligatoria per la responsabilità civile. A ricordarlo è il Comando di Polizia Locale, che invita i cittadini ad adeguarsi tempestivamente alle nuove disposizioni per evitare sanzioni e contribuire alla sicurezza stradale. Il comandante Danilo Virgili sottolinea come la normativa abbia già introdotto negli ultimi mesi regole più stringenti per la circolazione dei monopattini elettrici, trasformando di fatto il modo in cui questi mezzi possono essere utilizzati. «Ricordo che è già obbligatorio indossare il casco protettivo, che il monopattino deve essere dotato dell'apposito contrassegno identificativo, che è vietato trasportare passeggeri e trainare altri veicoli» spiega Virgili. «La circolazione è consentita solo sulle strade previste dalla legge e nel rispetto dei limiti di velocità stabiliti dal Codice della Strada». Uno dei punti su cui la Polizia Locale sta registrando più dubbi riguarda il contrassegno identificativo. Molti utenti ritengono che la

semplice presentazione della domanda sia sufficiente per circolare, ma la normativa è chiara: il targhino deve essere materialmente rilasciato ed esposto sul monopattino. In assenza del contrassegno, il veicolo è considerato non in regola e il conducente è soggetto alle sanzioni previste. La riforma introduce un quadro sanzionatorio preciso: Assenza di assicurazione obbligatoria: sanzione amministrativa da 100 a 400 euro, oltre alle ulteriori misure previste dalla legge; assenza del contrassegno identificativo: applicazione delle sanzioni previste dal Codice della Strada; un sistema pensato per responsabilizzare gli utenti e ridurre incidenti e comportamenti scorretti. L'Amministrazione comunale ribadisce l'importanza del rispetto delle regole e annuncia che la Polizia Locale proseguirà l'attività di informazione e sensibilizzazione sul territorio. Una fase che sarà seguita, dopo l'entrata in vigore dell'obbligo assicurativo, da controlli intensificati per verificare la corretta applicazione delle nuove disposizioni. L'obiettivo è chiaro: garantire strade più sicure per tutti, ridurre i rischi legati a un mezzo sempre più diffuso e assicurare che la riforma del Codice della Strada venga recepita in modo uniforme dalla cittadinanza.

VinArte 2026 a Civitavecchia

Il centro storico si trasforma in un percorso artistico tra arte, vino e cultura

CIVITAVECCHIA - Dal 16 al 19 luglio 2026, il centro storico di Civitavecchia ospiterà VinArte 2026, una manifestazione che trasformerà la città in un grande percorso artistico a cielo aperto, dove arte contemporanea, vino, musica e cultura si incontrano per valorizzare il patrimonio storico e le eccellenze del territorio. L'evento si sviluppa attraverso dieci tappe distribuite tra piazze, vicoli, chiese e luoghi simbolo del centro storico. Un itinerario pensato per accompagnare cittadini e visitatori alla scoperta di mostre, installazioni, degustazioni e spettacoli, trasformando Civitavecchia in un museo diffuso. Il percorso prende il via al punto 1, nella Chiesa di San Giovanni di Dio, in Piazza Calamatta, dove sarà allestita la mostra bipersonale "In ricerca di sé" di Iryna Ostapyuk e LaBocca. Iryna Ostapyuk presenta una selezione di opere che esplorano il



mondo interiore attraverso il colore, la materia e il gesto pittorico. La sua ricerca si muove tra emozione, trasformazione e

rinascita, proponendo un linguaggio intenso e personale che invita il visitatore a un dialogo con sé stesso. Accanto a questo percorso, LaBocca presenta "Gli Astanti", il primo passo di un progetto artistico in evoluzione. Attraverso opere essenziali e fortemente simboliche, il progetto invita a riflettere sul rapporto tra osservatore e osservato, sull'identità e sul modo in cui lo sguardo degli altri contribuisce a definire chi siamo. È l'inizio di una ricerca destinata a crescere nel tempo fino a svilupparsi in una più ampia installazione artistica. La mostra bipersonale rappresenta la prima tappa del percorso di VinArte 2026, dal quale il pubblico potrà proseguire alla scoperta delle altre esposizioni e installazioni realizzate dagli artisti dell'associazione culturale civitavecchiese "Canto d'Amore" di Renzo Caprio vivendo un itinerario che unisce arte, storia e territorio.

Il Novecento italiano torna a Roma

Generali apre al pubblico la sua collezione d'impresa: a Palazzo Bonaparte oltre cinquanta capolavori del XX secolo, insieme a "Le tre età" di Klimt

C'è un patrimonio artistico che vive lontano dai riflettori dei musei, custodito nei luoghi dove meno ci si aspetterebbe: le grandi collezioni aziendali. Tra queste, quella del Gruppo Generali è considerata una delle più ricche e significative del panorama italiano, un corpus di opere che attraversa l'intero Novecento e racconta, attraverso l'arte, la storia culturale e sociale del Paese. Dal 14 luglio al 23 agosto 2026, questo patrimonio esce eccezionalmente dagli spazi privati per approdare a Palazzo Bonaparte, nel cuore di Roma, con la mostra "Novecento italiano. Opere dalla collezione Generali". È la prima volta che una selezione così ampia della collezione viene presentata al pubblico, offrendo l'opportunità rara di vedere riuniti capolavori solitamente non esposti. L'iniziativa celebra il decennale di Generali Valore Cultura, il progetto con cui dal 2016 Generali Italia sostiene la diffusione dell'arte e della cultura su tutto il territorio nazionale. In dieci anni, oltre 7



milioni di persone hanno partecipato alle attività promosse dal programma, fondato sui valori dell'inclusione, della partecipazione e della condivisione. Palazzo Bonaparte, edificio storico di proprietà del Gruppo e sede del primo Spazio Valore Cultura, diventa così il luogo ideale per festeggiare questo traguardo, ospitando gratuitamente una mostra che unisce valore artistico e impegno istituzionale. La collezione Generali prende forma nei primi anni Ottanta, guidata da una visione innovativa: non semplicemente decorare gli uffici, ma costruire un patrimonio capace di interpretare le trasformazioni della

società italiana. Nel tempo, questa scelta ha dato vita a una delle più importanti collezioni corporate europee, testimonianza del rapporto virtuoso tra impresa, cultura e responsabilità sociale. L'esposizione riunisce più di cinquanta capolavori che attraversano le stagioni più significative dell'arte italiana del Novecento. Non è solo una mostra di grandi nomi, ma un racconto dell'Italia attraverso lo sguardo degli artisti: dalle avanguardie futuriste alla Metafisica, dal Realismo Magico alla Scuola Romana, fino alle ricerche più intime della figurazione del secondo dopoguerra. Tra gli autori presenti figurano

Umberto Boccioni, Giorgio de Chirico, Ubaldo Oppi, Alberto Savinio, Gino Severini, Felice Casorati, Antonio Donghi, Filippo de Pisis, Mario Sironi, Massimo Campigli, Fausto Pirandello, Emanuele Cavalli e molti altri. A impreziosire il percorso è la presenza straordinaria di "Le tre età" di Gustav Klimt, uno dei dipinti più celebri dell'arte europea, concesso dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea. Un prestito che sottolinea la volontà del Gruppo Generali di celebrare il decennale di Valore Cultura con un'esperienza artistica di livello internazionale. La mostra si articola in cinque sezioni,

ognuna dedicata a una grande domanda del Novecento: la nascita della modernità, il paesaggio come memoria e identità, la rappresentazione dell'individuo, il corpo come luogo di desiderio e fragilità, la dimensione collettiva del vivere sociale. Un percorso che restituisce non solo l'evoluzione dell'arte italiana, ma anche le inquietudini, le speranze e le trasformazioni di un intero Paese. Accanto ai dipinti, l'esposizione presenta una selezione di manifesti storici delle Assicurazioni Generali, firmati da maestri dell'illustrazione come Marcello Dudovich, Achille Beltrame e Gino Boccasile, insieme a raffinati

foulard d'artista. Un omaggio alla cultura visiva che ha accompagnato la vita quotidiana degli italiani nel corso del secolo. La mostra, curata da Costantino D'Orazio, è promossa da Generali Valore Cultura con il patrocinio del Ministero della Cultura, della Regione Lazio e del Comune di Roma. È prodotta e organizzata da Arthemisia. Main partner: Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale, con Fondazione Cultura e Arte e Poema. Media partner: Urban Vision, Apa, Vivenda. Sponsor tecnico: ARTE Generali, leader internazionale nella protezione del patrimonio artistico. Il catalogo è edito da Moebius.

Nell'ambito del ciclo di incontri su arte e natura "Artisti a Villa Borghese #3", domenica 19 luglio alle ore 10.30, all'Aranciera di Villa Borghese (Museo Carlo Bilotti), in Viale Fiorello La Guardia, Claudio Crescentini della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, dialogherà con l'artista Lina Passalacqua sul tema "La natura futurista dell'esistenza" (ingresso libero fino a esaurimento dei posti). Lina Passalacqua, novantatreenne pittrice affermata a livello internazionale come "L'ultima futurista", rappresenta una delle figure femminili legate al futurismo degli epigoni per i suoi continuativi rapporti con il periodico "Futurismo Oggi", fondato da Enzo Benedetto nel 1967, con il pittore Antonio Marasco e con il critico Mario Verdone. Nata a

Incontro con l'artista Lina Passalacqua all'Aranciera di Villa Borghese

La natura futurista dell'esistenza

Sant'Eufemia in Calabria, ma naturalizzata romana, Lina Passalacqua, è, infatti, una delle personalità più significative della cosiddetta "continuità del Futurismo", ovvero di quegli artisti che hanno proseguito a riconoscersi nelle innovazioni formali e concettuali introdotte dal movimento marinettiano anche dopo la fisica scomparsa del fondatore. La sua esplorazione della simultaneità e del dinamismo è influenzata dalla ricerca di artisti come Boccioni e Balla, mentre il suo amore per il colore affonda le radici

nell'esuberante immaginario di Fortunato De Piero. Di lei hanno scritto molti e importanti critici, tra i quali Duilio Morosini, Ferruccio Ulivi, Mario Verdone, Vito Apuleo, Giorgio Di Genova, Renato Civello, Luigi Tallarico, Antonio Paolucci, Gabriele Simongini, Maria Teresa Benedetti, Enzo Le Pera. Sue opere figurano in numerosi spazi pubblici, tra i quali la Sala permanente dei "Futuristi calabresi" nel Museo del Presente di Rende; il Museo d'arte delle Generazioni Italiane del '900 di Pieve di Cento; il Museo Stauros



di San Gabriele; la Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma; la Pinacoteca Comunale di Macerata e la Collezione Permanente "Estorick Collection of Modern Italian Art" di

Londra. In occasione del 65° Festival dei Due Mondi, il 9 luglio 2022, in una cerimonia presieduta dal prof. Luca Filippini, le è stato assegnato il "Premio Internazionale Spoleto Art Festival alla carriera" per "le importanti attività che ha svolto e svolge nel campo della cultura e dell'arte." In occasione dell'incontro, nella Saletta video del Museo Bilotti sarà proiettato il docufilm "Lina Passalacqua. L'essenza geometrica delle passioni", realizzato nel 2023 dal regista Giulio Latini in collaborazione con Progetti Mediali, visibile fino al prossimo 27 settembre in orario di apertura del Museo (dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 16.00 e il sabato e la domenica dalle 10.00 alle 19.00).

Vittorio Esposito

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Nasce Etruria Danza

Il primo festival internazionale diffuso di danza contemporanea tra siti archeologici, piazze e spazi urbani dell'Etruria laziale

Da luglio a settembre, l'Etruria laziale ospita Etruria Danza, prima edizione di un progetto performativo itinerante a cura dell'Associazione Profession Dance, con il contributo della Regione Lazio, che coinvolge i comuni di Cerveteri, Tarquinia, Allumiere, Tolfa e Ladispoli. Il programma si snoda tra siti archeologici, musei, piazze e spazi urbani, trasformandoli in luoghi di spettacolo dal vivo e di incontro tra artisti, comunità locali e pubblico. Sotto la direzione artisti-

ca di Paola Sorressa, l'iniziativa nasce dalla collaborazione tra le amministrazioni comunali coinvolte e il PACT - Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia, delineando una rete istituzionale orientata alla valorizzazione del patrimonio culturale attraverso le arti performative. Etruria Danza propone una riflessione sul rapporto tra il movimento e la civiltà etrusca, rielaborata attraverso la danza contemporanea e attivata nei luoghi della stratificazione storica, dove nuove

creazioni coreografiche si confrontano con il contesto archeologico e paesaggistico. La prima edizione si sviluppa lungo un arco temporale che va dal 16 luglio al 26 settembre 2026, toccando in successione Ladispoli, Allumiere, Cerveteri, Tolfa, Tarquinia e nuovamente Ladispoli, con un programma che alterna nomi affermati della scena italiana a produzioni internazionali. Il percorso si apre a Marina di San Nicola (Ladispoli) il 16 luglio 2026. Alle ore 20.00, presso La Piazzetta -

Lungomare del Medioevo, va in scena IntercettAzioni, creazione site specific firmata da Paola Sorressa, direttrice di Mandala Dance Company. Alle 21.30, l'Anfiteatro Villa Romana di Pompei ospita la stessa compagnia in Trittico Black & White 2.0, composto da Insieme, Border Bodies e Il corpo danzante: omaggio a Pasolini. Gli appuntamenti di Etruria Danza prevedono modalità di accesso differenziate: alcuni eventi sono a ingresso gratuito, altri con biglietto a 5€ (gratuito per under 10 e over 60). I biglietti potranno essere acquistati esclusivamente in loco. La biglietteria aprirà un'ora prima dell'inizio degli spettacoli. Per prenotazioni biglietti scrivere all'indirizzo e-mail info@etruria-danza.com.

“OneRepublic”: Ryan Tedder, il frontman che continua a scrivere il pop contemporaneo

Ad Asti il debutto italiano del “From Europe, With Love Tour”

di Andrea Olimpì

Ci sono artisti che interpretano il pop. E poi ci sono artisti che il pop lo hanno scritto. Ryan Tedder appartiene alla seconda categoria. Per questo il debutto italiano del “From Europe, With Love Tour” degli OneRepublic, andato in scena ad Asti davanti a circa cinquemila spettatori, è stato molto più di una tappa di un tour internazionale: è stato il ritratto dal vivo di uno degli autori e produttori che, negli ultimi vent’anni, hanno contribuito a definire il suono del pop mondiale. Per molti il nome OneRepublic coincide con Counting Stars, Apologize, Secrets o, più recentemente, I Ain’t Worried. In realtà la storia della band racconta molto di più. Racconta un gruppo che, quando Spotify non esisteva e i social erano ancora agli albori, intuì prima di altri il potenziale della rete. Dopo essere stati scaricati dalla loro etichetta, gli OneRepublic continuarono a pubblicare la propria musica su MySpace, diventando uno dei primi grandi fenomeni musicali della piattaforma. Fu proprio quel successo ad attirare l’attenzione di Timbaland, che trasformò Apologize in un successo mondiale. Una storia che oggi sembra normale,



ma che nel 2006 rappresentava una piccola rivoluzione. Quasi vent’anni dopo, quella capacità di guardare avanti è ancora il tratto distintivo della band. Per quasi due ore e attraverso 26 brani, gli OneRepublic alternano i grandi classici alle produzioni più recenti, dimostrando di non vivere di nostalgia ma di continuare a evolversi. Il filo conduttore della serata è Ryan Tedder. Riduttivo definirlo semplicemente il cantante del gruppo. È frontman, autore, produttore, musicista. Sul palco si muove con naturalezza, balla, salta, dialoga continuamente con il pubblico e trasforma ogni pausa tra un brano e l’altro in un momento di relazione, dimostrando una naturale capacità di entrare in sintonia con il pubblico. Parlando dell’Italia racconta quanto ami tornarci, non solo per i concerti ma anche per le vacanze, definendola uno dei luoghi migliori dove stare



grazie alla musica e al buon cibo. «Music and food... what else?», scherza dal palco, prima di aggiungere, con la consueta ironia, che un test del DNA dovrebbe rivelargli «qualche percentuale di sangue italiano», perché un legame così con il nostro Paese deve pur avere una spiegazione. Poi ringrazia l’opening act Conor Burns, promette di tornare presto e, in più occasioni, inserisce persino il nome di Asti all’interno dei testi. È questa la qualità che distingue i grandi frontman. Non hanno bisogno di attirare continuamente l’attenzione. La ricevono in modo naturale. Anche i piccoli dettagli raccontano molto del suo modo di vivere il palco. Più volte lancia bacchette da batteria verso gli spettatori, nel finale tira fuori da un borsone appoggiato fin dall’inizio accanto al microfono tre palloni e li calcia con sorprendente potenza fino a raggiungere il

fondo della piazza. Più tardi impugna una Insta360, riprende il pubblico, la band e sé stesso, mentre le immagini scorrono in tempo reale sui maxischermi. Gestì semplici, ma capaci di rafforzare quella sensazione di partecipazione che accompagna l’intero concerto. Uno dei momenti più significativi arriva con Halo. Molti potrebbero pensare a una semplice cover di Beyoncé. In realtà Tedder sta riportando sul palco una canzone che porta la sua firma. Accompagnato dalla band, con gli archi a dare profondità all’arrangiamento, guida il pubblico in un dialogo costruito sul celebre ritornello. Lui lancia e il pubblico risponde, fino al vocalizzo finale accolto da una lunga ovazione. È uno di quei passaggi che ricordano come, oltre a essere il volto degli OneRepublic, Tedder sia anche uno dei songwriter più influenti della sua generazione. Se Halo racconta l’autore, Apologize racconta il musicista. Seduto al pianoforte, lascia che sia soprattutto la canzone a parlare. Il pubblico accompagna il ritornello con un coro compatto, batte le mani a tempo e trasforma uno dei brani simbolo della band in uno dei momenti più intensi della serata. Non è un karaoke collettivo, ma un dialogo tra palco e piazza,

costruito su una canzone che continua a emozionare a quasi vent’anni dalla sua uscita. Colpisce anche il pubblico. Eterogeneo, composto soprattutto da quella generazione cresciuta con gli OneRepublic ma capace di riunire età diverse. Si canta, si balla e si battono le mani praticamente per tutta la durata del concerto, dai grandi classici fino ai brani più recenti. È il segno di un repertorio che ha saputo attraversare il tempo, parlando a pubblici differenti senza perdere forza. Sul palco Tedder indossa una t-shirt dei Metallica, quella dello storico album “...And Justice for All”. Un dettaglio apparentemente marginale, che racconta però le radici di un musicista capace di attraversare linguaggi diversi senza rinunciare alla propria identità. Alla fine resta soprattutto una certezza. Il segreto degli OneRepublic: non inseguire il tempo, ma attraversarlo. Cambiano le piattaforme, cambiano le mode, cambiano le generazioni. Dall’epoca di MySpace a quella dello streaming, Ryan Tedder continua a fare ciò che ha sempre fatto: scrivere canzoni capaci di restare. E, finché quelle canzoni riusciranno a trasformare migliaia di persone in un unico coro, ci sarà sempre un motivo per tornare ad ascoltarle dal vivo.

Tre giorni per raccontare un continente in movimento, le sue storie, le sue contraddizioni, la sua creatività e soprattutto le voci delle nuove generazioni che vivono tra due mondi. È lo spirito con cui torna il RomaAfrica Film Festival, giunto alla dodicesima edizione, in programma dal 16 al 18 luglio 2026 tra la Casa del Cinema di Villa Borghese e l’Accademia d’Egitto. Una rassegna che, come ogni anno, punta a portare in Italia l’Africa che narra sé stessa, con uno sguardo attento alla diaspora e ai percorsi identitari delle seconde generazioni. Il festival, promosso dall’Associazione Le Réseau e da ITALE20, propone 15 opere - cinque lungometraggi, cinque documentari e cinque cortometraggi - per un totale di circa 15 ore di cinema africano, tutte a ingresso gratuito e in lingua originale con sottotitoli in italiano. Alla guida del RAFF 2026 ci sono il direttore artistico Antonio Flamini e il presidente Cleophas Adrien Dioma. Il festival si inaugura giovedì 16 luglio alle 18 all’Accademia d’Egitto con la proiezione del film egiziano “Loved, Imagined” della regista Sarah Rozik, introdotto dall’Ambasciatore Bassam Rady, dalla direttrice Rasha Saleh, dal dirigente regionale Paolo Giuntarelli, da Dioma e Flamini. L’opera, presentata in anteprima mondiale all’El Gouna Film Festival 2025, segue il professore universitario Youssef, trascinato nel vortice emotivo di una studentessa e in

Roma accende i riflettori sull’Africa

Dal 16 al 18 luglio la dodicesima edizione del RomaAfrica Film Festival tra Casa del Cinema e Accademia d’Egitto: 15 opere, anteprime internazionali e focus sulle seconde generazioni



un triangolo sentimentale che indaga il confine tra realtà e immaginazione. Dopo la proiezione, il pubblico potrà visitare la Mostra sull’antico Egitto e partecipare a un light cocktail africano nei giardini dell’Accademia, tra karkadè e specialità tradizionali.

La rassegna si sposta alla Casa del Cinema venerdì 17 luglio, con un pomeriggio dedicato ai documentari. Alle 15 in sala Fellini arriva “Una goccia nell’oceano”, introdotto dalla regista Maria De Sousa, originaria di São Tomé e Príncipe. A seguire, “Africa, la mia vita. Don Luigi Mazzucato e l’avventura del CUAMM”, presentato dal regista Nicola Berti e dai rappresentanti di Medici con l’Africa Cuamm, la più grande ONG italiana attiva nel settore sanitario africano. Alle 18, in anteprima europea, debutta il film d’azione “A Land Apart” del nigeriano Bem Pever,

ambientato in una Nigeria alternativa che non ha mai scoperto il petrolio e ha puntato tutto sull’agricoltura. Una storia di potere e successioni familiari che ha già conquistato il ZIFF 2026 e il Marché du Film di Cannes. Nel cast, stelle del cinema africano come Richard Mofe Damijo, Sam Dede e Onyeka Onwenu. Alle 19:45 è la volta del thriller ivoiriano “Au-delà des illusions” di Salif Koné, presentato con l’Ambasciata della Costa d’Avorio e il Franco Film Festival. Un viaggio nelle fragilità dell’amicizia e nelle tentazioni della criminalità, introdot-

to dall’Ambasciatore Nogozené Bakayoko. La serata prosegue alle 21:30 nell’Arena Ettore Scola con il film senegalese “Dent pur dent” di Ottis Ba Mamadou, preceduto dal corto “Le Refus” di Meissa Wade. L’opera racconta la caduta e la rinascita di Idrissa, impiegato statale licenziato a causa delle politiche del FMI, costretto a ridefinire il proprio ruolo in una società che pretende dall’uomo il sostentamento della famiglia. Introduce l’Ambasciatore Ngor Ndiaye. Il 18 luglio si apre alle 15 con il documentario camerunese “Donne di montagna: il corag-

gio della resilienza” di Pierre Tsapgueu Sonna, presentato al Bif&st. Un racconto antropologico sulle donne che vivono e lavorano nelle aree montane del Camerun, preceduto dal cortometraggio “Refus” della regista franco-senegalese Louina Leonitta. Alle 17 arriva uno dei lavori più attesi: “Lievete da annanze ‘o sole” del regista somalo Halim Mohammed, un’opera decoloniale che nasce dal cuore della comunità nera di Napoli. Tra hip hop, drill, R’n’B e dancehall, giovani artisti trasformano la marginalità in forza politica e culturale, ridefinendo la città come spazio meticcio e universale. Un mosaico di suoni e identità che restituisce complessità senza filtri. Precede il corto senegalese “Awa” di Sara Gadiaga. Alle 19 è in programma “Nyumba”, documentario di Francesco Del Grosso e Paola Bottero, dedicato alle storie di cinque migranti approdati in

Calabria e alle loro nuove vite tra Cutro, Caulonia, Lamezia e Reggio Calabria. Un’opera che intreccia memoria, dolore e speranza, dedicata ai 30mila migranti inghiottiti dal Mediterraneo. Precede il corto “Hope & Shine Kibera Center” di Aurian Houde. La serata si chiude con un omaggio al Mandela Day: alle 20:30 degustazione di vini sudafricani, poi alle 21:30 la proiezione del film sudafricano “Carissa” di Jason Jacobs e Devon Delmar, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia 2024. Introduce l’Ambasciatrice Nosipho Nausca-Jean Jezile. Una storia familiare ambientata tra i monti Cederberg, dove la giovane Carissa affronta scelte difficili tra ambizione, radici e futuro. Il RAFF 2026 partecipa al bando del Dipartimento Cinema del Ministero della Cultura e gode del patrocinio del Ministero del Turismo, della Regione Lazio, del Comune di Roma, della Roma Lazio Film Commission, del Centro Sperimentale di Cinematografia, di Cinecittà e di CNA Roma. Tra i partner figurano le Ambasciate di Sudafrica, Costa d’Avorio, Senegal, Egitto, l’Accademia d’Egitto, l’Institut Français, il Francofilm Festival, il FESPA-CO e il Luxor African Film Festival. Media partner: RAInews.it. Durante la manifestazione saranno consegnate le targhe premio realizzate dal Maestro B. Zarro, a suggello di un festival che continua a essere ponte culturale tra Roma e il continente africano.

Debutto al Teatro San Carlo per il nuovo tecnico azzurro. Fiducia nella rosa

Allegri si presenta al Napoli

“Un'avventura meravigliosa, entusiasmo e ambizioni per tornare protagonisti”

Massimiliano Allegri inaugura la sua nuova avventura sulla panchina del Napoli con una presentazione in grande stile al Teatro San Carlo, accanto al presidente Aurelio De Laurentiis. Un ingresso scenico che il tecnico stesso definisce “quasi troppo”, ma che fotografa l'attesa e la curiosità attorno al suo arrivo in città. “Per me è un'avventura meravigliosa. Napoli è una città pazzesca, ho sentito subito affetto e calore”, ha detto Allegri, visibilmente colpito dall'accoglienza. “È una città passionale e sono molto contento”. Il tecnico ha ricordato come questa sia la seconda volta in carriera che si ritrova a raccogliere l'eredità di Antonio

Conte: “Spero sia di buon auspicio. Nella vita la fortuna conta”. Allegri ha tracciato una linea chiara: lavorare con serenità, costruire basi solide e arrivare alla fase decisiva della stagione con il Napoli ancora in corsa su tutti i fronti. “Il Napoli, con De Laurentiis, negli ultimi 17 anni è stato fuori dall'Europa solo una volta. Dieci anni di Champions, sei di Europa League, uno scudetto e una Supercoppa negli ultimi due anni. È una squadra abituata a lavorare. Essere dentro campionato, Champions e Coppa Italia a marzo sarebbe molto importante”. Sulla rosa attuale, Allegri mantiene prudenza e metodo: “La squadra è già forte. Quando avrò visto tutti i giocatori farò valuta-



Foto credit LaPresse

zioni e parlerò con la società su cosa può mancare. Ma al mercato ci pensa la società”. E ribadisce un principio che lo accompagna da sempre: “Finché non

vedo i giocatori, dare giudizi da fuori è difficile. Bisogna conoscersi. La rosa è forte e può giocare con più sistemi di gioco: conta entusiasmo e voglia di raggiungere gli

obiettivi”. Allegri ha smentito qualsiasi dialogo con la Figc in merito alla scelta del nuovo commissario tecnico della Nazionale: “Non ho assolutamente avuto contatti. Ho parlato solo con il presidente De Laurentiis, con cui eravamo stati vicini già anni fa. Siamo felici di lavorare insieme”. Il tecnico ha dedicato un passaggio anche alla sua ultima stagione al Milan, conclusa tra tensioni e polemiche: “Sono molto dispiaciuto per come è finita. Ringrazio tutti quelli che hanno lavorato con me. È stata una stagione intensa: nel calcio vincere e raggiungere gli obiettivi non è semplice”. Sulle parole di Gerry Cardinale, Allegri ha preferito non ali-

mentare polemiche: “Non sono qui per una rivincita. Non commento”. Non poteva mancare una domanda su Kevin De Bruyne, al centro di discussioni dopo le sue dichiarazioni sull'utilizzo in campo con Conte. Allegri ha risposto con ironia e cautela: “Fatemelo prima vedere e allenare. È un giocatore che sa giocare discretamente bene a calcio, e questo è già un vantaggio”, ha sorriso. Poi l'analisi: “È straordinario. L'anno scorso, fino all'infortunio, fu molto importante per il Napoli. Conte lo utilizzò nelle posizioni migliori per lui. Ma per giudicare bisogna essere dentro, dall'esterno non posso. A Milano, all'andata, fece una buona partita”.

Piazza Capranica, a pochi passi dalla Camera dei Deputati, ieri pomeriggio si è trasformata nel cuore pulsante di una mobilitazione inedita: la prima manifestazione nazionale dedicata alla giustizia sportiva. Una piazza composta, civile, determinata, dove sportivi, tesserati e rappresentanti del mondo associativo hanno portato all'attenzione delle istituzioni un messaggio chiaro: lo sport deve tornare a essere un luogo di regole uguali per tutti. L'iniziativa, promossa da esponenti di diverse generazioni del movimento sportivo, ha riportato al centro del dibattito pubblico la necessità di una riforma profonda del sistema italiano: più trasparenza nelle Federazioni, maggiori garanzie per atleti e tesserati, un'applicazione delle norme fondata su uguaglianza, responsabilità e credibilità.

Al termine della manifestazione, il dibattito è proseguito nella Sala Stampa della Camera dei Deputati, dove si sono confrontati parlamentari, dirigenti sportivi e giovani atleti. Tra gli interventi, quello dell'On. Mauro Berruto (Partito Democratico), promotore dell'iniziativa e già CT della Nazionale maschile di pallavolo, che ha indicato la necessità di una “terza via” tra politica e autonomia sportiva: “Crediamo in uno sport democratico, trasparente, giusto. È un dovere morale dare piena attuazione

Giustizia sportiva, la piazza chiama il Parlamento

Atleti, dirigenti e associazioni chiedono trasparenza, tutele e una riforma che renda credibile l'ordinamento sportivo. “Regole uguali per tutti, anche ai vertici”



all'articolo 33 della Costituzione, che riconosce il valore educativo e sociale dell'attività sportiva”. Accanto a lui, Fabio Caiazzo, Capo Dipartimento Lega Sport e Consigliere di Amministrazione di Sport e Salute, ha illustrato le riforme già introdotte per rafforzare la giustizia sportiva: limiti ai mandati dei procuratori federali, maggiore coordinamento della Procura Generale dello Sport, strumenti per uniformare l'applicazione delle norme. “Una giustizia tempestiva, indipendente e trasparente è essenziale per la credibilità

dell'intero sistema sportivo”, ha sottolineato.

Durante l'incontro, Clara Campese, promotrice dell'iniziativa “Voci dello Sport”, ha rivolto un appello diretto al Ministro dello Sport e i Giovani Andrea Abodi e al Presidente del CONI Luciano Buonfiglio: “Serve garantire che l'articolo 7 del Regolamento di Giustizia del CONI venga applicato anche ai vertici federali. Lealtà, correttezza e probità devono valere per tutti, non solo per i tesserati. L'autonomia sportiva non può diventare una zona franca”. Un tema che ha trova-



to pieno sostegno da parte di Giorgio De Togni, Presidente dell'Associazione Italiana Pallavolisti: “Siamo qui per dare voce agli atleti. La riforma della giustizia sportiva incide direttamente sulla loro vita. Lo sport deve tornare a essere un luogo di regole uguali per tutti”.

Alla conferenza hanno partecipato rappresentanti di numerose Federazioni - dalla FPI alla FISR, dalla FISE alla FIV, fino alla FIDeSM - e realtà associative come AIP, UIL Sport, AssoDanza Italia, Assist e altre. Sono

arrivati anche i saluti istituzionali del Presidente del CONI Luciano Buonfiglio, del Sen. Manfredi Potenti (Lega) e del Sen. Stefano Patuanelli (M5S). La giornata ha segnato inoltre la nascita del coordinamento nazionale dei giovani sportivi, promosso da Generazione Futuro, con l'obiettivo di costruire una rete permanente di ragazze e ragazzi impegnati nella promozione di legalità, trasparenza e meritocrazia.

Le proposte avanzate durante la conferenza puntano a rafforzare la credibilità dell'ordinamento sportivo: - una legge elettorale per le Federazioni, - una giustizia sportiva più uniforme e rispettosa del giusto processo, - un'indagine conoscitiva parlamentare sulle criticità del sistema federale, - strumenti di controllo e trasparenza nella governance. L'iniziativa “Voci dello Sport” apre ora una fase di confronto tra giovani, Parlamento, Governo, CONI e mondo sportivo, con l'obiettivo di trasformare le richieste della piazza in un percorso concreto di riforma. Perché lo sport, ricordano i promotori, deve tornare a essere un modello educativo fondato su regole, correttezza e responsabilità. Solo una giustizia sportiva realmente imparziale e credibile può restituire fiducia agli atleti e alle nuove generazioni.

Nautilus: seconda nuova straniera in arrivo

La Nautilus è lieta di annunciare l'ingaggio di Magdalena Butic, classe 2005, centroboa, campionessa nazionale croata nel 2024 e nel 2026, stabilmente nel giro della nazionale croata. Dopo Hristina Ilic, un'altra giocatrice di livello internazionale entra a far parte del roster della Nautilus. Magdalena ha vinto anche una Coppa di Croazia nel 2024 e ha partecipato ai Campionati Mondiali di Singapore 2025 ed ai Campionati Europei di Funchal 2026 dove la Croazia è riuscita ad entrare nel novoro delle prime 8 squadre nella classifica finale. Abbiamo



incrementato la qualità del nostro attacco andando a sostituire il centroboa delle ultime stagioni. La squadra sta assumendo la sua versione definitiva ma c'è ancora molto da lavorare visti anche gli impegni internazionali della stagione Nautilus 2026/27, ha dichiarato il Direttore Sportivo Mario Bianchi.



ROMA 104.0 FM | DAB
www.radioroma.it

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Cinquant'anni dopo la sua prima uscita, La casa dalle finestre che ridono torna sul grande schermo. Il cult di Pupi Avati, considerato uno dei vertici del cinema horror italiano, rientra nelle sale in una versione restaurata in 4K, distribuita da CG Entertainment in collaborazione con Cat People. Un'operazione che non ha il sapore della semplice celebrazione, ma quello di una riscoperta destinata a coinvolgere tanto gli spettatori che lo videro nel 1976 quanto una nuova generazione di appassionati. Il film rappresenta una pietra miliare del cosiddetto "gotico padano", espressione con cui è stata definita la particolare cifra stilistica di Avati: un horror che rinuncia agli effetti spettacolari per costruire la paura attraverso il silenzio, i paesaggi

Il ritorno del gotico padano

Avati riporta al cinema il suo horror capolavoro

della pianura emiliana e il senso di inquietudine che si nasconde nella quotidianità. È proprio questa atmosfera sospesa ad aver trasformato negli anni La casa dalle finestre che ridono in un'opera di culto, capace di influenzare generazioni di registi e di conquistare anche il pubblico internazionale. La storia è quella del restauratore Stefano, interpretato da Lino Capolicchio, chiamato in un piccolo paese della Bassa ferrarese per recuperare un affresco raffi-

gurante il martirio di San Sebastiano, opera del misterioso "pittore delle agonie". Quello che sembra un incarico come tanti si trasforma presto in un viaggio dentro un incubo fatto di ometà, superstizione e delitti, fino a uno dei finali più sorprendenti nella storia del cinema italiano. Per Roma, città che continua a essere uno dei principali poli della cultura cinematografica nazionale, il ritorno del film assume un valore particolare. La riedizione si inserisce infatti

nel crescente interesse per il recupero dei grandi classici italiani restaurati, un filone che negli ultimi anni ha riportato nelle sale opere fondamentali del nostro patrimonio audiovisivo. Rivedere il capolavoro di Avati sul grande schermo significa riscoprirne la forza visiva e sonora, elementi che nel tempo della fruizione domestica rischiano spesso di passare in secondo piano. Lo stesso regista ha più volte raccontato come questo film sia nato quasi per necessità, senza

immaginare che sarebbe diventato il titolo più identificativo della sua lunga carriera. Eppure, mezzo secolo dopo, resta un punto di riferimento imprescindibile per chiunque voglia comprendere come l'horror possa nascere non dagli effetti speciali, ma dall'attesa, dai luoghi e dall'immaginazione. In un'estate dominata da remake e grandi produzioni internazionali, il ritorno de La casa dalle finestre che ridono rappresenta così anche un invito a guardare nuovamente uno dei capolavori del cinema italiano. Perché certe storie, quando sono costruite con il talento e la capacità di inquietare dello sguardo di Pupi Avati, non invecchiano: continuano semplicemente a fare paura.

Marta Cervellino

Oggi in TV mercoledì 15 luglio



06:00 - 1mattina News
06:28 - Previsioni sulla viabilità CCISS
06:30 - TG1
06:33 - 1mattina News
06:58 - Che tempo fa
07:00 - TG1
07:10 - 1mattina News
08:00 - TG1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - UnoMattina
08:55 - Rai Parlamento Telegiornale
09:00 - TG 1 L.I.S.
09:03 - UnoMattina
10:15 - Linea Verde Meteo Verde
10:17 - UnoMattina
11:20 - Italia A/R
11:50 - Camper Osteria Italia
13:30 - TELEGIORNALE
14:05 - Capri
16:00 - TG 1
16:07 - Che tempo fa
16:10 - Vita in Diretta
18:40 - Reazione a catena
20:00 - TELEGIORNALE
20:30 - Mondiali di Calcio 2026
23:15 - Notti Mondiali
23:55 - TG1 Sera
23:59 - Notti Mondiali
00:55 - Che tempo fa
01:00 - Reazione a catena
02:15 - Il Restauratore
04:05 - RaiNews24



06:00 - Ritorno a Las Sabinas
06:10 - La Grande Vallata
07:00 - Baywatch S3E12
08:30 - TG2
08:45 - The Beach S1E31
09:58 - Meteo 2
10:00 - TG2 Dossier
10:55 - TG2 Flash
11:00 - TG Sport Giorno
11:15 - Crociere di nozze - Croazia
13:00 - TG2 GIORNO
13:30 - TG2 Estate con Costume
13:50 - TG2 Medicina 33
14:00 - Dribbling Mondiali
14:50 - N.C.I.S.
15:35 - Ciclismo: Tour de France 2026 - 11a tappa: Vichy - Nevers
15:40 - Tour in diretta
15:50 - Tour de France 11^ tappa Vichy - Nevers
16:40 - Ciclismo: Tour de France 2026 - Tour Replay: 11a tappa
16:50 - Tour de France 11^ tappa Vichy - Nevers
17:40 - Ciclismo: Tour de France 2026 - Le Strade del Tour: 12a tappa
17:58 - Tour de France 11^ tappa Vichy - Nevers
18:00 - Rai Parlamento Telegiornale
18:10 - TG2 L.I.S.
18:15 - TG2
18:35 - Italia chiama America
19:41 - Meteo 2
19:45 - Blue Bloods
20:30 - TG2 20.30
21:00 - TG2 Post
21:20 - Un oggi alla volta
23:20 - Gli anni belli
00:53 - Meteo 2
01:00 - L'amore non si sa
02:40 - La Piovra
04:25 - Rex
05:10 - Impazienti
05:20 - Piloti
05:25 - Ritorno a Las Sabinas



06:00 - RaiNews24
08:00 - Agorà Estate
10:30 - Spaziolibero
10:40 - Elisir Estate
11:55 - Meteo 3
12:00 - TG3
12:15 - Quante storie
13:15 - Passato e Presente - Didone ultimo atto: la Regina di Cartagine
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Piazza Affari
15:00 - TG3 LIS
15:05 - Rai Parlamento Telegiornale
15:10 - Il Provinciale - Modena: nella pancia dell'Emilia
15:45 - Di là dal fiume e tra gli alberi
16:45 - Overland 20
17:40 - Geo Magazine
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob - 20 anni prima
20:15 - Via Dei Matti n°0
20:45 - Un posto al sole
21:15 - Nadia Cella: 30 anni per la verità - Un giorno in Pretura
23:15 - TG3 Linea Notte Estate
23:45 - Meteo 3
23:50 - Concerto per Milano 2026
00:55 - TG Magazine
01:05 - s - Vista
01:15 - Sorgente di vita
01:45 - Sulla via di Damasco
02:20 - RaiNews24



06:00 - Movie Trailer
06:02 - 4 Di Sera News
06:59 - La Promessa
07:35 - Terra Amara
08:38 - Segreti Di Famiglia
10:43 - Tempesta D'amore
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:25 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:29 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:37 - Diario Del Giorno
16:44 - La Signora Delle Camelie - 1
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.It
19:41 - La Promessa - 666
20:29 - 4 Di Sera News
21:34 - L'amore E' Eterno Finche'
Dura - 1 Parte
22:32 - Tgcom24 Breaking News
22:34 - Meteo.It
22:37 - L'amore E' Eterno Finche'
Dura - 2 Parte
23:57 - Commedia Sexy - 1 Parte
00:47 - Tgcom24 Breaking News
00:55 - Meteo.It
00:56 - Commedia Sexy - 2 Parte
01:39 - Movie Trailer
01:41 - Tg4 - Ultima Ora Notte
01:59 - Ursus Nella Terra Di Fuoco
03:22 - Il Falco D'oro



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5 - Mattina
08:44 - Morning News
10:51 - Tg5 Ore 10
11:00 - Forum
12:58 - Tg5
13:28 - Meteo
13:34 - Beautiful
14:06 - Forbidden Fruit
14:45 - Be My Sunshine
15:45 - Far Away
16:45 - Tutto Per La Mia Famiglia
18:42 - The Wall
19:39 - Tg5 Anticipazione
19:40 - The Wall
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:33 - Meteo
20:40 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Ricomincio Da Me - 1 Parte
22:19 - Tgcom24 Breaking News
22:21 - Meteo.It
22:22 - Ricomincio Da Me - 2 Parte
23:16 - Tg5 - Notte
23:54 - Meteo
00:02 - La Foresta Degli Scomparsi
02:30 - Solo Per Amore
03:34 - New Amsterdam
05:08 - R.I.S. Roma - Delitti Imperfetti



06:50 - Macgyver
08:42 - Chicago Med
10:29 - Fbi: Most Wanted
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:05 - Sport Mediaset
13:49 - Sport Mediaset Extra
14:14 - Tim Extra Battiti
14:35 - I Simpson
15:28 - Magnum P. I.
17:24 - The Equalizer
18:20 - Studio Aperto Live
18:23 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:56 - Studio Aperto Mag
19:33 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:40 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:28 - Billy Elliot - 1 Parte
22:45 - Tgcom24 Breaking News
22:52 - Meteo.It
22:53 - Billy Elliot - 2 Parte
23:45 - Ballare Per Un Sogno - 1 Parte
00:29 - Tgcom24 Breaking News
00:33 - Meteo.It
00:34 - Ballare Per Un Sogno - 2 Parte
01:20 - Studio Aperto - La Giornata
01:31 - Ciak News
01:36 - Sport Mediaset - La Giornata
01:55 - Superstore
02:16 - Secrets In The Jungle
02:57 - Come L'hanno Costruito
03:39 - Transatlantici
05:08 - I Grandi Enigmi Della Storia
05:59 - Hazzard

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.
SEDE LEGALE :
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma
SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it
Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma
Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003
Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it



quotidianolavoce.it

la Voce
ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076